

PROGETTO LIFE14 NAT/IT/000209 EREMITA

Coordinated actions to preserve residual and isolated populations of forest and freshwater insects in Emilia – Romagna



Azione A2 Monitoraggio ex ante



Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
Sassalbo, dicembre 2017

Beneficiario coordinatore **Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo della Montagna**

Responsabile di Progetto: Monica Palazzini

Project Manager: Cristina Barbieri, Istituto Delta di Ecologia Applicata

Coordinatore tecnico: Roberto Fabbri

Supporto tecnico-scientifico: Ornella De Curtis

GIS: Ornella De Curtis, Letizia Vitelletti, Cristina Barbieri

Coordinamento redazionale: Cristina Barbieri, Ornella De Curtis

Supervisori scientifici: Marco Uliana, Gianmaria Carchini

Partner beneficiario **Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano**

Responsabile Azione A2

Responsabile tecnico: Francesca Moretti

Collaboratore tecnico: Willy Regioni

Entomologi: Iris Biondi, Giovanni Carotti

Altri Partner beneficiari **Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**

Responsabile tecnico: Davide Alberti

Entomologi: Margherita Norbiato

Ente Parchi e Biodiversità Emilia Orientale

Responsabile tecnico: David Bianco

Entomologi: Patrizia Giangregorio, Elisa Monterastelli

Ente Parchi e Biodiversità Emilia Centrale

Responsabile tecnico: Fausto Minelli

Entomologi: Silvia Stefanelli, Davide Malavasi

Ente Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale

Responsabile tecnico: Renato Carini

Entomologi: Davide Malavasi

Ente Parchi e Biodiversità Romagna

Responsabile tecnico: Massimiliano Costa

Entomologi: Ecosistema srl

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	6
1.1	Il progetto LIFE EREMITA.....	6
1.2	Obiettivi dell'azione A2.....	6
1.3	Specie target dell'Azione A2.....	7
1.3.1	Biologia, status conservativo <i>Osmoderma eremita</i> (Scopoli, 1763).....	7
1.3.2	Biologia, status conservativo <i>Rosalia alpina</i> (Linnaeus, 1758).....	7
1.3.3	Biologia, status conservativo <i>Coenagrion mercuriale castellanii</i> Roberts, 1948.....	8
1.3.4	Biologia, status conservativo <i>Graphoderus bilineatus</i> (De Geer, 1774).....	8
2	AREA DI STUDIO.....	10
2.1	Area regionale interessata dall'indagine.....	10
2.2	Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna.....	14
2.3	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.....	20
2.4	Macroarea Romagna.....	30
2.5	Macroarea Emilia Orientale.....	42
2.6	Macroarea Emilia Centrale.....	56
2.7	Macroarea Emilia Occidentale.....	68
3	MATERIALI E METODI.....	84
1.1	<i>Osmoderma eremita</i>	84
1.2	<i>Rosalia alpina</i>	85
1.3	<i>Graphoderus bilineatus</i>	86
1.4	<i>Coenagrion mercuriale castellanii</i>	87
4	RISULTATI.....	90
4.1	<i>Osmoderma eremita</i>	90
4.1.1	Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna.....	90
4.1.2	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.....	94
4.1.3	Macroarea Romagna.....	98
4.1.4	Macroarea Emilia Orientale.....	104
4.1.5	Macroarea Emilia Centrale.....	108
4.1.6	Macroarea Emilia Occidentale.....	112
4.2	<i>Rosalia alpina</i>	115
4.2.1	Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna.....	115
4.2.2	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.....	121
4.2.3	Macroarea Romagna.....	124
4.2.4	Macroarea Emilia Orientale.....	126
4.2.5	Macroarea Emilia Centrale.....	128

4.2.6	Macroarea Emilia Occidentale.....	130
4.3	<i>Graphoderus bilineatus</i>	132
4.3.1	Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna	132
4.3.2	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	134
4.3.3	Macroarea Romagna	136
4.3.4	Macroarea Emilia Orientale.....	138
4.3.5	Macroarea Emilia Centrale	140
4.3.6	Macroarea Emilia Occidentale.....	145
4.4	<i>Coenagrion mercurialis</i>	147
4.4.1	Parco Nazionale Foreste Casentinesi.....	147
4.4.2	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	149
4.4.3	Macroarea Romagna	149
4.4.4	Macroarea Emilia Orientale.....	160
4.4.5	Macroarea Emilia Centrale	163
4.4.6	Macroarea Emilia Occidentale.....	165
5	ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI	167
5.1	<i>Osmoderma eremita</i>	167
5.2	<i>Rosalia alpina</i>	171
5.3	<i>Graphoderus bilineatus</i>	174
5.4	<i>Coenagrion mercuriale</i>	177
6	BIBLIOGRAFIA	182
7	ALLEGATI.....	185
7.1	ELENCO SITI NATURA 2000 DELL'AREA DI PROGETTO	185
7.2	PROTOCOLLI MONITORAGGIO	185

1 INTRODUZIONE

1.1 Il progetto LIFE EREMITA

La Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna è Beneficiario responsabile del coordinamento del progetto europeo LIFE14/NAT/IT/000209 EREMITA "Coordinated actions to preserve residual and isolated populations of forest and freshwater insects in Emilia-Romagna," avviato il 1° gennaio del 2016.

Il progetto ha lo scopo di assicurare le migliori condizioni per la conservazione in Emilia-Romagna delle popolazioni residuali di 2 insetti saproxilici di prioritario interesse conservazionistico (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e di 2 insetti di acque lentiche e lotiche di interesse comunitario (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), agendo sui fattori di minaccia di origine antropica. Le prime tre specie sono elencate nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat e nell'Allegato D del DPR 357/97, mentre *Coenagrion mercuriale castellanii* è elencato in Allegato II della Direttiva Habitat e nell'allegato B del DPR 357/97. Il progetto coinvolge quattro Enti di Gestione delle aree protette regionali e due Parchi Nazionali, in qualità di soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti al loro interno, ed interessa inoltre numerosi altri siti della Rete Natura 2000 attualmente gestiti dalla Regione stessa, per un totale di oltre 78 siti.

L'obiettivo generale è perseguito attuando azioni concrete di conservazione, realizzate in forma integrata e coordinata tra tutti i partner di progetto, sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna. Obiettivi specifici delle azioni sono:

- incrementare le conoscenze inerenti la presenza/assenza, distribuzione e abbondanza delle sub
- popolazioni delle specie target nell'intera area;
- aumentare la disponibilità di habitat per le popolazioni residuali e migliorare la loro connettività;
- elaborare una strategia gestionale a lungo termine (piani di gestione e misure specifiche di conservazione)
- favorire comportamenti corretti e compatibili con le esigenze di tutela da parte di gruppi di interesse;
- diffondere e sviluppare soluzioni per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei diversi portatori di interesse.

Le azioni concrete di conservazione prevedono interventi di:

- creazione e ripristino di habitat delle quattro specie target (Azione C1 e C2);
- riproduzione *in situ* (Azione C3);
- riproduzione *ex situ* (*captive breeding*) (Azione C4);
- ripopolamento/reintroduzione di animali provenienti da allevamenti delle specie *Osmoderma eremita* e *Graphoderus bilineatus* e traslocazione di *Coenagrion mercuriale castellanii* (Azione C5).

1.2 Obiettivi dell'azione A2

L'azione ha come obiettivo il monitoraggio delle 4 specie target: *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Coenagrion mercuriale*, *Graphoderus bilineatus*, per confermare o individuare in modo puntuale i siti di presenza delle specie e definirne la distribuzione nell'area di progetto in Regione Emilia-Romagna. Tutte e quattro le specie sono considerate rare sul territorio regionale anche se con diversi livelli di gravità. Le cause di minaccia sono di origine antropica dovute ad alterazioni e cattive gestione degli habitat in cui vivono, che nel tempo hanno determinato una forte contrazione delle popolazioni regionali. Grazie al progetto Life Eremita si è svolto, per la prima volta, un'ampia ed estesa campagna di monitoraggio a livello regionale. Inoltre i risultati dell'attività di monitoraggio sono fondamentali per pianificare al meglio le attività previste nelle azioni di conservazione. Obiettivo dell'azione è anche l'elaborazione di un modello di idoneità ambientale su scala regionale delle aree di progetto.

1.3 Specie target dell’Azione A2

1.3.1 Biologia, status conservativo *Osmoderma eremita* (Scopoli, 1763)

Distribuzione. *Osmoderma* è diffusa in Italia con tre specie, di cui due endemiche (*O. italicum* e *O. cristinae*). *O. eremita* s.str. è presente in Europa centro-occidentale, dalla Spagna alla Germania e dalla Svezia meridionale all’Italia, dove è diffusa nelle regioni settentrionali (Emilia-Romagna compresa) e peninsulari a sud fino al basso Lazio (Ranius *et al.*, 2005).

Ecologia e Biologia. La specie è legata a grandi alberi vetusti di latifoglie, con cavità ricche di rosura legnosa e legno marcescente. Numerose sono le piante colonizzate, tra cui *Quercus* spp., *Fagus sylvatica*, *Castanea sativa*, *Tilia* spp., *Salix* spp., *Morus* spp., nonché rosacee coltivate e selvatiche, *Pyrus* spp. e *Malus* spp. e varie essenze ornamentali. La specie, rinvenuta fin oltre i 1400 m di quota, predilige zone con buona esposizione, necessarie al mantenimento di un adeguato microclima all’interno della cavità colonizzata (Chiari *et al.*, 2012). L’adulto è visibile tra fine maggio e settembre a seconda dell’altitudine (Campanaro *et al.*, 2011). Per attirare la femmina, il maschio emette un feromone dal caratteristico odore di pesca matura. Dopo l’accoppiamento, ogni femmina depone da 20-80 uova all’interno della rosura. L’incubazione dura 2-3 settimane e la larva si nutre del legno marcescente, dell’humus e delle foglie che si accumulano nella cavità. Il suo sviluppo richiede 2-4 anni, al termine dei quali in autunno costruisce un bozzolo e si impupa; lo sfarfallamento avviene nella tarda primavera successiva.

Minacce e fattori di pressione. Il principale fattore di minaccia per le specie è rappresentato in generale da una cattiva gestione forestale che porta alla perdita degli alberi vetusti cavitati e dall’eliminazione e carenza dei grandi alberi cariatati e morenti, anche isolati o a gruppi, in ambiente silvo-pastorale, negli agroecosistemi e in altri ambienti antropizzati dalla pianura alla montagna. La frammentazione delle foreste a seguito di disboscamenti, sfruttamento e incendi costituisce altro fattore di minaccia.

Status conservativo. La specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE come specie prioritaria. È inclusa nella Lista rossa italiana dei Coleotteri saproxilici come specie vulnerabile (Audisio *et al.*, 2014) e nella Lista rossa europea dei Coleotteri saproxilici come quasi minacciata (NT) (Nieto *et al.*, 2010).

1.3.2 Biologia, status conservativo *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758)

Distribuzione. *Rosalia alpina* è l’unico rappresentante europeo del genere *Rosalia*. Ha distribuzione europea e il suo areale si estende dalla Scandinavia meridionale, attraverso l’Europa centrale e sudorientale, a sud fino alla Corsica, Sicilia, Grecia e ad alcune aree isolate in Anatolia. In Italia è largamente distribuita anche se in modo frammentario ed è assente solo in Valle d’Aosta e Sardegna (LIFE MIPP, Zapponi *et al.*, 2016).

Ecologia. *R. alpina* è una specie tipicamente legata a fagete mature, dal piano montano a quello submontano, tra 500 e 1500 m s.l.m. in corrispondenza della fascia altitudinale del faggio. Esistono comunque alcune popolazioni di carattere relittuale frigofilo a quote inferiori, fin dal livello del mare (Policoro, Basilicata). Oltre che sul faggio, più raramente vive su altre latifoglie tra cui *Acer*, *Ulmus*, *Fraxinus*, *Castanea* e *Alnus*. L’adulto ha fenologia variabile in base ad altitudine, latitudine e condizioni climatiche ma generalmente lo sfarfallamento avviene tra maggio e agosto. In Italia il periodo di maggiore attività è compreso tra luglio ed agosto (Trizzino *et al.*, 2013). L’adulto è attivo durante il giorno e si nutre degli essudati di tronchi o di frutti maturi; eccezionalmente può essere osservato su fiori, per esempio di ombrellifere. La femmina depone le uova nel legno secco con o senza corteccia di alberi maturi e senescenti, ancora vivi o già morti da più anni, ricchi di legno in vari stadi di decadimento; la specie mostra una netta preferenza per alberi ben esposti al sole (Campanaro *et al.*, 2017). Occasionalmente l’ovideposizione può avere luogo su ceppaie o grossi rami appoggiati al suolo (Campanaro *et al.*, 2011). Una volta fuoriuscita dall’uovo, la larva scava delle gallerie di alimentazione nello xilema della pianta ospite, impiegando circa 2-3 anni per terminare lo sviluppo. Prima dell’ultima stagione invernale si muove verso la corteccia e la ninfa avviene in una cella di impupamento, costruita tra la fine della primavera e l’inizio dell’estate. Lo sfarfallamento avviene attraverso caratteristici fori di uscita ellittici, di 6-12 mm per 4-8 mm,

con l'asse maggiore generalmente orientato secondo la direzione delle fibre legnose (Campanaro *et al.*, 2011).

Minacce e fattori di pressione. *R. alpina* è considerata rara poiché le sue popolazioni sono localizzate e generalmente numericamente ridotte. I principali fattori di minaccia sono rappresentati dall'eliminazione di alberi di grandi dimensioni morti o parzialmente morienti, dalla frammentazione dell'habitat forestale a causa dell'eccessivo sfruttamento.

Status conservativo. La specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE come specie prioritaria. È inclusa nella Lista rossa italiana dei Coleotteri saproxilici come specie quasi minacciata (NT) (Audisio *et al.*, 2014) e nella Lista rossa europea dei Coleotteri saproxilici come a basso rischio (Least Concern) (Nieto *et al.*, 2010).

1.3.3 Biologia, status conservativo *Coenagrion mercuriale castellanii* (Roberts, 1948)

Distribuzione. *C. mercuriale* ha corotipo Europeo-Mediterraneo ed è diffusa in Europa centrale e occidentale, Mediterraneo e Nord Africa. La popolazione italiana è attribuita alla sottospecie *castellanii* ritenuta anche una buona specie (Ferreira, 2016). In Italia è segnalata in tutte le regioni peninsulari dall'Emilia-Romagna alla Calabria, ad eccezione di Abruzzo e Molise; nel settore continentale sono note popolazioni localizzate in Piemonte e Liguria; è inoltre presente in Sicilia, mentre non risulta segnalata in Sardegna (Riservato *et al.*, 2014b).

Ecologia. *C. mercuriale* è associata ad acque correnti, lente, anche fredde, in particolare di ruscelli, rii di sorgenti e risorgive, spesso di natura carsica, fino a 750 m di quota. Caratteristica essenziale per l'idoneità dell'habitat è la presenza di una fitta vegetazione ripariale e semisommersa; quest'ultima viene utilizzata per la deposizione delle uova dalla femmina, che può immergersi anche completamente nell'acqua (Trizzino *et al.*, 2013). L'adulto, piuttosto sedentario, vola da aprile a settembre. Durante la stagione riproduttiva il maschio non mostra un comportamento territoriale; si aggancia alla femmina in volo, poi la coppia si posa sulla vegetazione. Al termine dell'accoppiamento la femmina cerca un luogo idoneo per l'ovideposizione, spesso in compagnia del maschio; le uova impiegano da due a sei settimane per schiudersi e lo sviluppo si completa in circa un anno (Thompson *et al.*, 2003).

Minacce e fattori di pressione. La specie è minacciata dall'alterazione degli habitat, dovuta principalmente all'eccessivo ombreggiamento dei corsi d'acqua da parte della vegetazione arboreo-arbustiva, al sovrappascolo nelle aree prative e alle pratiche di agricoltura intensiva, da cui deriva l'inquinamento delle acque per il percolamento di pesticidi e fertilizzanti agricoli. Ulteriori fattori di minaccia, anche se variabili regionalmente, sono costituiti dalla presenza di specie alloctone come *Procambarus clarkii*, dalla presenza in soprannumero di animali invasivi come la nutria, il cinghiale, dalla limitata capacità di dispersione della specie e dal prosciugamento di sorgenti e rii dovuto a eccessive captazioni a scopo irriguo (Riservato *et al.*, 2014a).

Status conservativo. La specie è inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. È inclusa nella Lista rossa italiana degli Odonati come specie quasi minacciata (NT) (Riservato *et al.*, 2014a) e pure nella Lista rossa europea delle libellule come entità quasi minacciata (Kalkman *et al.*, 2010).

1.3.4 Biologia, status conservativo *Graphoderus bilineatus* (De Geer, 1774)

Distribuzione. *Graphoderus bilineatus* è una specie con corotipo W-Paleartico, diffusa dalla Siberia occidentale all'Europa; segnalata anche in Turkmenistan (Forster, 1996), è estinta in Inghilterra (Cuppen *et al.*, 2006). Si tratta di un elemento piuttosto raro in tutto l'areale, anche se più frequente nelle regioni settentrionali (Trizzino *et al.*, 2013). In Italia era conosciuto solo in alcune località di Piemonte, Lombardia, Trentino, Emilia-Romagna e Toscana, ma in molte di esse non risulta più segnalato negli ultimi vent'anni (Nardi *et al.*, 2015).

Ecologia. Gli habitat tipici di questa specie sono rappresentati da ambienti aperti, dove risiede in grandi stagni perenni o laghi di vario tipo (Thompson *et al.*, 2003; Trizzino *et al.*, 2013). Nei settori più meridionali

dell'areale vive anche in ambienti di foresta o bosco, talvolta in torbiere con acque chiare e pulite come in Emilia-Romagna. L'adulto è in grado di rimanere sott'acqua per diversi minuti, grazie alla capacità di conservare una bolla d'aria sotto le elitre. Predatore e necrofago allo stadio adulto, la larva è specializzata nella caccia di piccoli organismi planctonici. L'accoppiamento avviene in acqua e le uova sono deposte tra la tarda primavera e l'inizio estate. Lo sviluppo di uovo, larva e pupa richiede complessivamente circa sessanta giorni; lo svernamento avviene in acqua nella fase di adulto (Trizzino *et al.*, 2013). Come in tutti i Dytiscidae, la ninfa avviene a terra all'interno di cellette sotterranee lungo le rive di stagni e laghi.

Minacce e fattori di pressione. Tra i principali fattori di minaccia di *G. bilineatus* si possono elencare l'eutrofizzazione dei corpi d'acqua, la riduzione e il peggioramento qualitativa delle zone umide anche a causa dell'aumento progressivo delle temperature dell'aria e dell'acqua dovute ai cambiamenti climatici in atto. È confermato che numerose estinzioni locali di questa specie sono da imputarsi alla presenza di *Procambarus clarkii* (Decapoda, Cambaridae), specie alloctona di origine Neartica ormai ampiamente diffusa in Italia (Bameul, 2013; Trizzino *et al.*, 2013).

Status conservativo. La specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. È considerata dalla IUCN nella Lista rossa europea come specie vulnerabile (Forster, 1996) (tale giudizio è da ritenere attualmente non aggiornato, nota IUCN 2018) e in Italia secondo i criteri IUCN come in Pericolo Critico (CR) (Nardi *et al.*, 2015).

2 AREA DI STUDIO

2.1 Area regionale interessata dall'indagine

In Emilia-Romagna la Rete Natura 2000, individuata secondo le Direttive comunitarie 92/43 "Habitat" e 79/409 "Uccelli", è composta da 158 siti, di cui 71 SIC (Siti di Importanza Comunitari), 19 ZPS (Zone di Protezione Speciale) e 68 SIC/ZPS. Tutti i siti della Rete Natura 2000 sono corredati di Misure Specifiche di Conservazione e, ove previsto, anche di Piani di Gestione e, pertanto, è stato recentemente avviato l'iter per il riconoscimento dei SIC in ZSC (Zone Speciali di Conservazione), che completerà il processo di costruzione della rete ecologica di rango europeo.

Una parte della Rete Natura 2000 ricade all'interno delle aree protette, istituite ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000". In particolare, sul territorio regionale attualmente sono istituiti due parchi nazionali condivisi con la Regione Toscana, 17 riserve statali, 1 parco interregionale condiviso con la Regione Marche, 14 parchi regionali e 15 riserve naturali regionali. A queste aree si aggiungono 33 aree di riequilibrio ecologico e 4 paesaggi naturali e seminaturali protetti, specifiche tipologie di aree protette individuate dalla L.R. 6/2005.

Tutte queste aree, di dimensioni e caratteristiche molto diverse tra loro, rappresentano complessivamente un vero e proprio sistema di tutela del patrimonio naturale esteso 354.965 ha, pari a complessivamente il 15,8% del territorio regionale e per oltre metà comprensivo delle aree naturali protette (parchi e riserve).

Attualmente, dopo la riforma del governo del territorio avutasi con l'approvazione della Legge Regionale 13/2015, la gestione dei siti Natura 2000 risulta in capo agli Enti di gestione delle aree protette e alla Regione stessa, per quanto riguarda tutti quei siti che non ricadono all'interno delle aree protette.

Da un punto di vista organizzativo, il territorio regionale risulta suddiviso (L.R. 24/2011) in 5 macroaree, al cui interno sono comprese varie aree protette e siti della Rete Natura 2000, denominate Emilia occidentale, Emilia centrale, Emilia orientale, Romagna e Delta del Po, oltre al territorio ricadente nei parchi nazionali e nel parco interregionale. Per ciascuna macroarea la Regione ha istituito un Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità, mentre per le aree protette nazionali ed interregionali esercitano le proprie funzioni i rispettivi Enti Parco.



Figura 1 – Il sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 in Emilia – Romagna

I siti ove si è svolto il monitoraggio ex-ante sono stati scelti sulla base della banca dati dei formulari standard e sulla base delle più recenti informazioni disponibili circa la presenza della quattro specie target sul territorio regionale, al fine di confermare ed individuare in maniera puntuale i siti di presenza e la loro distribuzione.

Dei 158 siti della Rete Natura 2000 presenti, ne sono stati indagati 78 distribuiti in tutte le province da Piacenza a Rimini, con la sola esclusione della Provincia di Ferrara. Una tabella completa dei siti indagati, comprensiva della relativa denominazione, è riportata in [Allegato 1 Elenco siti Natura 2000 dell'area di progetto](#).

I 78 siti indagati, che rappresentano l'area d'indagine di progetto, sono distribuiti nei territori dei beneficiari di progetto, ad eccezione di un sito che ricade nella macroarea Delta del Po.

L'area di indagine, in particolare, interessa i siti della rete Natura 2000 ricadenti nei dei due parchi nazionali, parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, e nelle quattro macroaree Emilia occidentale, Emilia centrale, Emilia orientale e Romagna, oltre ad un sito che ricade nella macroarea Delta del Po, assunto per questo progetto come area di studio da parte dell'Ente di gestione Romagna. Oltre ai siti emiliano-romagnoli il monitoraggio è stato esteso anche al versante toscano del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, nei siti IT5140005 e IT5180018.

N.	Area di progetto	Cod_Sito
1	Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna - PNFC	IT4080001, IT4080002, IT4080003, IT5180018 (Toscana), IT5140005 (Toscana)
2	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano - PNATE	IT4020020 , IT4030001, IT4030002, IT4030003, IT4030004, IT4030005, IT4030009, IT4030006
3	Macroarea Romagna - MAR	IT4050004, IT4070011, IT4070016, IT4080004, IT4080005, IT4080007, IT4080008, IT4090001, IT4090002, IT4090003
4	Macroarea Emilia Orientale - MEOR	IT4040009, IT4040010, IT4040011, IT4050001, IT4050002, IT4050003, IT4050012, IT4050013, IT4050015, IT4050016, IT4050018, IT4050019, IT4050020, IT4050023, IT4050024, IT4050025, IT4050029, IT4060009
5	Macroarea Emilia Centrale - MEC	IT4030007, IT4030010, IT4030011, IT4030013, IT4030014, IT4030017, IT4030018, IT4030022, IT4040001, IT4040002, IT4040003, IT4040004, IT4040005, IT4040013, IT4040016
6	Macroarea Emilia Occidentale - MEOC	IT4010003, IT4010004, IT4010008, IT4010012, IT4010016, IT4010017, IT4010018, IT4020001, IT4020003, IT4020007, IT4020008, IT4020010, IT4020012, IT4020015, IT4020017, IT4020021, IT4020022, IT4020024, IT4020025, IT4020026, IT4030023, IT4020020
7	Macroarea Delta del Po (Ente di Gestione della Macorarea NON beneficiario di progetto)	IT4070024

Tabella 1 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati ricadenti nei territori dei Beneficiari di progetto. In grassetto i siti che ricadono su due aree (PNATE e MEOC).

Nei successivi paragrafi segue, per ciascun territorio di competenza dei beneficiari di progetto, una descrizione sintetica di tutti i siti della Rete natura 2000 indagati nel territorio di competenza.

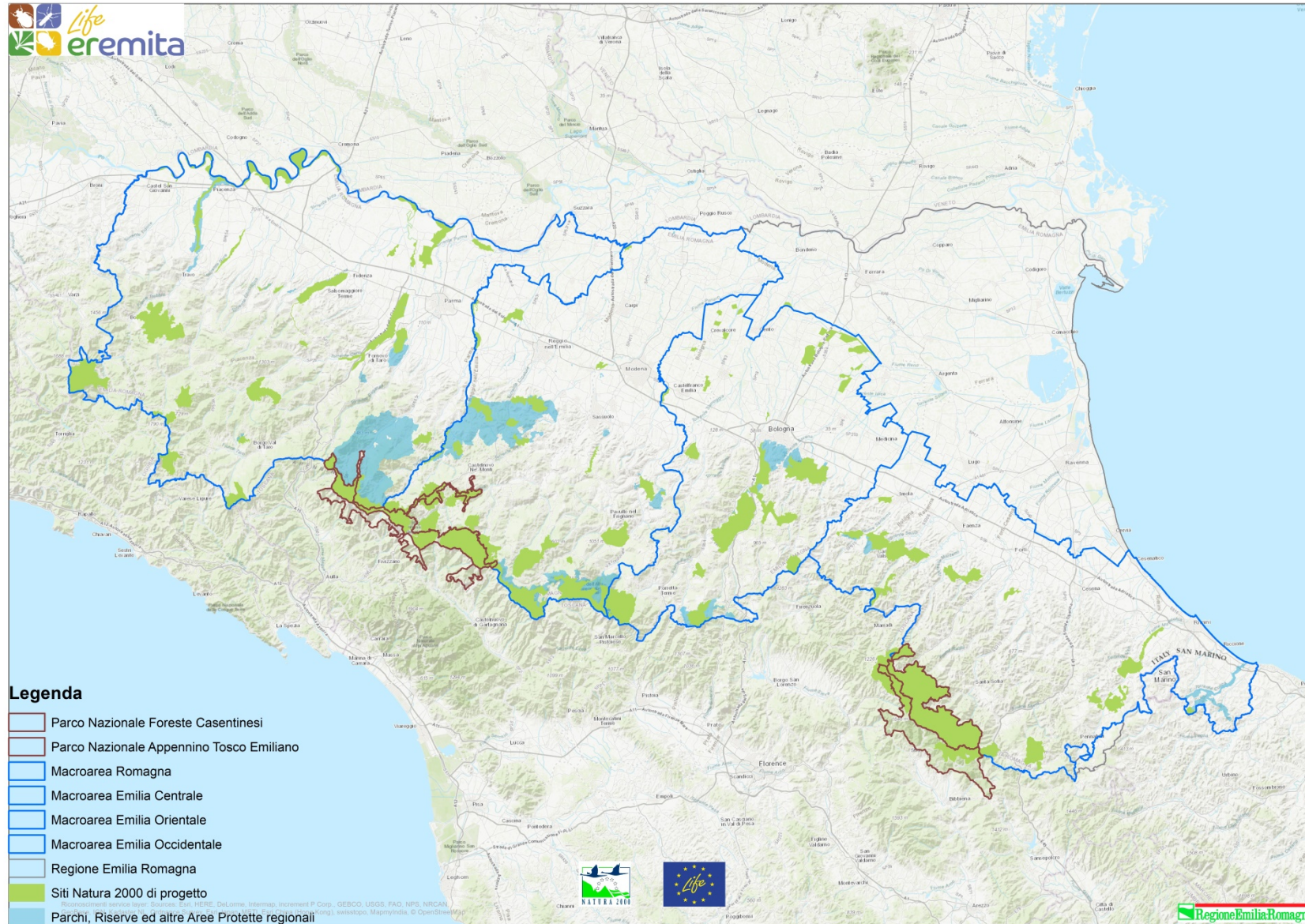


Figura 2 Area di progetto: siti Natura 2000, Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve ed altre aree protette regionali.

2.2 Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna copre un'area di circa 36.000 *ha*, equamente divisa fra l'Emilia- Romagna e la Toscana, comprendente territori delle province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze. Si estende lungo la dorsale appenninica tosco-romagnola, scendendo ripidamente lungo le vallate parallele del versante romagnolo e in maniera più graduale nel versante toscano, che si presenta con pendii più dolci, fino all'ampio fondovalle formato dall'Arno.

Il Parco eccelle, dal punto di vista naturalistico, come una delle aree forestali più pregiate d'Europa, coperto per oltre l'80% da aree forestali il cui cuore è costituito dalle Foreste Demaniali Casentinesi e dalla Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale istituita nel 1959 e nel 2017 riconosciuta come Patrimonio Unesco all'interno della World Heritage List.

L'area d'indagine del progetto Life Eremita è quella del versante emiliano romagnolo, compresa nei comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico-San Benedetto e Tredozio e inclusa all'interno di tre siti Natura 2000 di seguito descritti. In parte sono stati svolti i monitoraggi per *Graphoderus bilineatus* anche in territorio toscano, nel sito della Foresta di Camaldoli che per questo motivo viene nel seguito descritto. Di seguito, nella , sono elencati i siti della Rete Natura 2000 rientranti nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna indagati.

Cod_Sito	Denominazione Sito
IT4080001	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco
IT4080002	Acquacheta
IT4080003	Monte Gemelli, Monte Guffone
IT5140005	Muraglione - Acqua Cheta
IT5180018	Foresta di Camaldoli, Badia Prataglia

Tabella 2 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati ricadenti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, Monte Falterona.

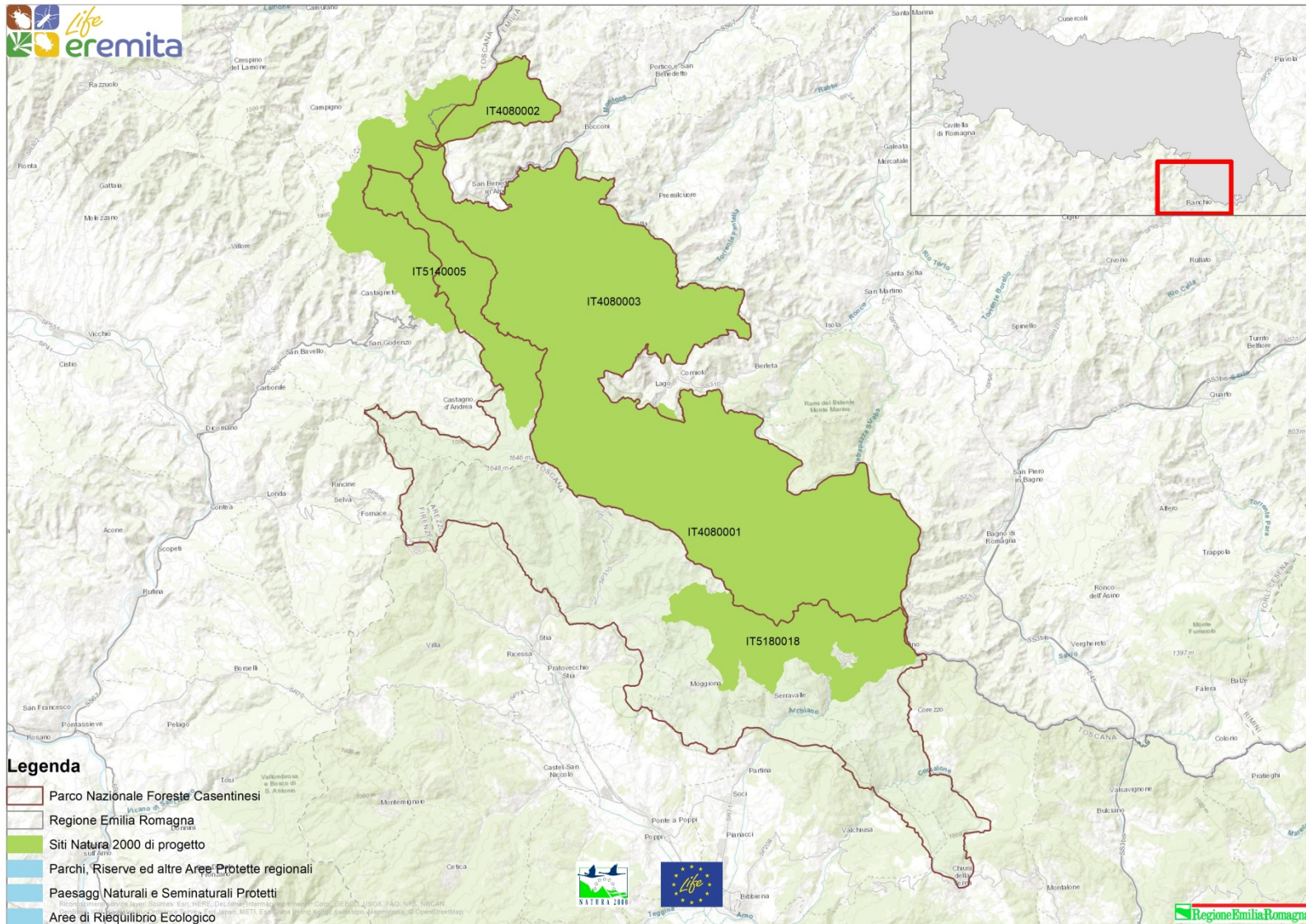


Figura 3 Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna: SIC indagati.

IT4080001 - Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	
Estensione (in ha) e localizzazione	4.040 ha. Comprende un tratto di circa 10 km dell'alta val Secchia. Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale appenninico tosco-romagnolo, nel settore a più alta quota tra le Costa Poggio dell'Aggio Grosso e il Passo dei Lupatti.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 17 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 71,06 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9130 146,05 ha 9180 424,4 ha 91E0 7,7 ha 9210 281,36 ha 9220 1849,15 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N17 14% N16 70% N19 15% N14 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali di interesse comunitario hanno una copertura totale di 2.708,66 ha Il sito comprende formazioni forestali mature, se non vetuste, caratterizzate da una gestione vocata alla conservazione e al miglioramento degli ecosistemi forestali. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione (IRR): <i>Osmoderma</i>

IT4080003 - Monte Gemelli, Monte Guffone - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	
Estensione (in ha) e localizzazione	13.351 ha. Il sito si estende lungo le parti alte dei bacini del Montone, del Rabbi e dei tre Bidenti, comprendendo una vastissima area submontana ad andamento parallelo al crinale appenninico, che tocca solo all'estremità orientale, presso il Passo del Lupatti.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti nel sito 20 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 31,70% della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9130 1192,92 ha 9180 582,38 ha 91E0 23,26 ha 9210 69 ha 9220 371,44 ha 9260 204,69 ha 92A0 11,45 ha 9340 4,03 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N14 5% N12 1% N16 74%

IT4080003 - Monte Gemelli, Monte Guffone - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	
	N08 7% N06 1% N22 3% N17 5% N19 4%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali di interesse comunitario hanno una copertura totale di 2.459,17 ha.</p> <p>Il sito comprende tra le più estese formazioni forestali a faggio, quasi tutte a fustaia per conversione di vecchi cedui, e boschi misti mesofili, tra i quali ostrieti, cerreti, boschi di roverella e qualche castagneto.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4080002 - Acquacheta - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.656 ha. Rappresenta l'estrema propaggine nord-occidentale delle Foreste Casentinesi in Romagna, il sito confina a lungo con la Toscana e si sviluppa su contrafforti distanti dal crinale appenninico ad abbracciare la zona sorgentifera del torrente Tramazzo, tributario del Lamone e del fosso Fiumicino, più il medio e basso corso del torrente Acquacheta fino alla confluenza nel Montone presso San Benedetto in Alpe.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti nel sito 16 habitat d'interesse comunitario, dei quali 7 prioritari, i quali coprono complessivamente il 22,33% della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> 9130 106,01 ha 9180 18,76 ha 91E0 13,07 ha 9220 4,55 ha 9260 56,6 ha 92A0 0,32 ha
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> N23 1% N14 8% N10 8% N06 1% N19 2% N22 1% N08 5% N16 70% N09 4%
	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 199,31 ha.</p> <p>Il sito è caratterizzato da una copertura forestale con popolamenti di faggeta e dell'orizzonte dei querceti misti mesofili, qualche rimboscimento di conifere e pochi castagneti. Anche in questo caso le formazioni forestali sono spesso fustaie per conversione di vecchi cedui.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p>

IT4080002 - Acquacheta - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	
	<p>Tipologia Forestale:</p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Aree temporaneamente prive di vegetazione (coop. Arborea <20%) a causa di frane e eventi meteorologici (Temp): <i>Rosalia</i></p> <p>Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p> <p>Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i></p> <p>Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i></p> <p>Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p> <p>Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i></p> <p>Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT5140005 - Muraglione - Acqua Cheta – Parco Nazionale Foreste Casentinesi																					
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>4.885 ha.</p> <p>Complesso montuoso quasi interamente boscato e scarsamente disturbato caratterizzato da alcuni affioramenti rocciosi arenacei. Le vaste estensioni boschive (faggete e castagneti) ospitano tra i mammiferi il <i>Canis lupus</i> e alcune specie ornitiche che frequentano anche le zone aperte (Pecchiaiolo). Nelle praterie sono presenti specie di uccelli rare e minacciate. Presenza tra gli invertebrati di specie localizzate e del Lepidottero <i>Callimorpha quadripunctaria</i>.</p> <p>Gli elementi di maggiore interesse vegetazionale e floristico sono legati agli ambienti prativi, quali gli habitat di interesse regionale Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (Festuco-Brometea) (habitat prioritario), e agli ecosistemi fluviali, con la presenza dell'habitat di interesse regionale Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i>.</p>																				
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti nel sito 8 habitat d'interesse comunitario, dei quali 1 prioritario, i quali coprono complessivamente il 30% della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table border="0"> <tr><td>9110</td><td>100 ha</td></tr> <tr><td>9210</td><td>1000 ha</td></tr> <tr><td>9260</td><td>100 ha</td></tr> </table> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <table border="0"> <tr><td>N06</td><td>2%</td></tr> <tr><td>N08</td><td>5%</td></tr> <tr><td>N09</td><td>12%</td></tr> <tr><td>N16</td><td>63%</td></tr> <tr><td>N19</td><td>10%</td></tr> <tr><td>N20</td><td>5%</td></tr> <tr><td>N22</td><td>3%</td></tr> </table>	9110	100 ha	9210	1000 ha	9260	100 ha	N06	2%	N08	5%	N09	12%	N16	63%	N19	10%	N20	5%	N22	3%
9110	100 ha																				
9210	1000 ha																				
9260	100 ha																				
N06	2%																				
N08	5%																				
N09	12%																				
N16	63%																				
N19	10%																				
N20	5%																				
N22	3%																				
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1.200 ha.</p>																				

IT5180018 - Foresta di Camaldoli, Badia Prataglia - Parco Nazionale Foreste Casentinesi			
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>2.937 ha.</p> <p>Ricade nei comuni di Pratovecchio, Poppi, Bibbiena e Chiusi della Verna (AR). Esteso per 2937 ha, è inserito nella bioregione continentale e raggiunge un'altitudine massima di 1380 metri s.l.m e una minima di 700 metri s.l.m.</p>		
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti nel sito 12 habitat d'interesse comunitario, dei quali 3 prioritari, i quali coprono complessivamente il 48,67% della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table border="0"> <tr><td>9110</td><td>100 ha</td></tr> </table>	9110	100 ha
9110	100 ha		

IT5180018 - Foresta di Camaldoli, Badia Prataglia - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	
	91E0 20 <i>ha</i> 91L0 100 <i>ha</i> 9210 600 <i>ha</i> 9220 500 <i>ha</i> 9260 30 <i>ha</i> Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N20 11% N19 10% N16 20% N06 1% N09 5% N17 50% N23 3%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1.350 <i>ha</i>.</p> <p>Il sito si compone fondamentalmente di boschi di latifoglie mesofile a dominanza di faggio, boschi misti di faggio e abete bianco, rimboschimenti di conifere e prati secondari ed arbusteti. La maggior parte de la superficie del sito si corrisponde con proprietà pubblica essendo dominante la proprietà statale (gestita dal Corpo forestale dello Stato) sulla regionale (Regione Toscana gestita dalla Unione di Comuni del Casentino), la proprietà privata rappresenta una piccola superficie del sito.</p> <p>All'interno del sito sono presenti alcuni importanti biotopi (tra cui Metaletto e Traversari), di possibile rilevanza ai fini del progetto, che rappresentano biotopi più unici che rari all'interno del Parco Nazionale e alcuni tra i più importanti siti per le comunità floristiche e faunistiche legati agli ambienti acquatici stagnanti o a lento decorso sul territorio.</p>

2.3 Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

L'area di studio coincide con il territorio di siti della Rete Natura 2000 di seguito elencati in tabella 1 e in gran parte con il territorio del Parco nazionale dell'Appennino toско-emiliano. Il parco è ubicato nella parte più settentrionale della dorsale appenninica che separa le regioni Emilia-Romagna e Toscana. Il suo territorio si estende per 26.140 ettari lungo la direttrice Est-Ovest tra le province di Parma, Reggio Emilia, Lucca e Massa Carrara. I suoi rilievi più alti superano i 2000 m di quota (Monte Cusna 2120, Monte Prado 2054, Alpe di Succiso 2017 m slm) mentre le restanti cime si attestano su quote comprese tra i 1.800 e i 2000. L'idrografia superficiale dell'area Parco è ricca di torrenti con acqua presente perlopiù tutto l'anno grazie alla presenza di numerose sorgenti. Le risorse idriche sono rappresentate non solo da acque lotiche ma anche da molti laghi di origine glaciale, alcuni di questi evolutisi in torbiere, altri di origine artificiale. Di seguito, nella **Tabella 3**, sono elencati i siti della Rete Natura 2000 rientranti nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano indagati.

Cod_Sito	Denominazione Sito
IT4030009	Gessi Triassici
IT4030002	Ventasso
IT4030001	Monte Acuto Alpe di Succiso
IT4030005	Abetina Reale Alta Val Dolo
IT4030004	Val d'Ozola Monte Cusna
IT4030003	Monte la Nuda Cima Belfiore Passo Cerreto
IT4030006	Monte Prado
IT4020020	Crinale Appennino Parmense

Tabella 3 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati ricadenti nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

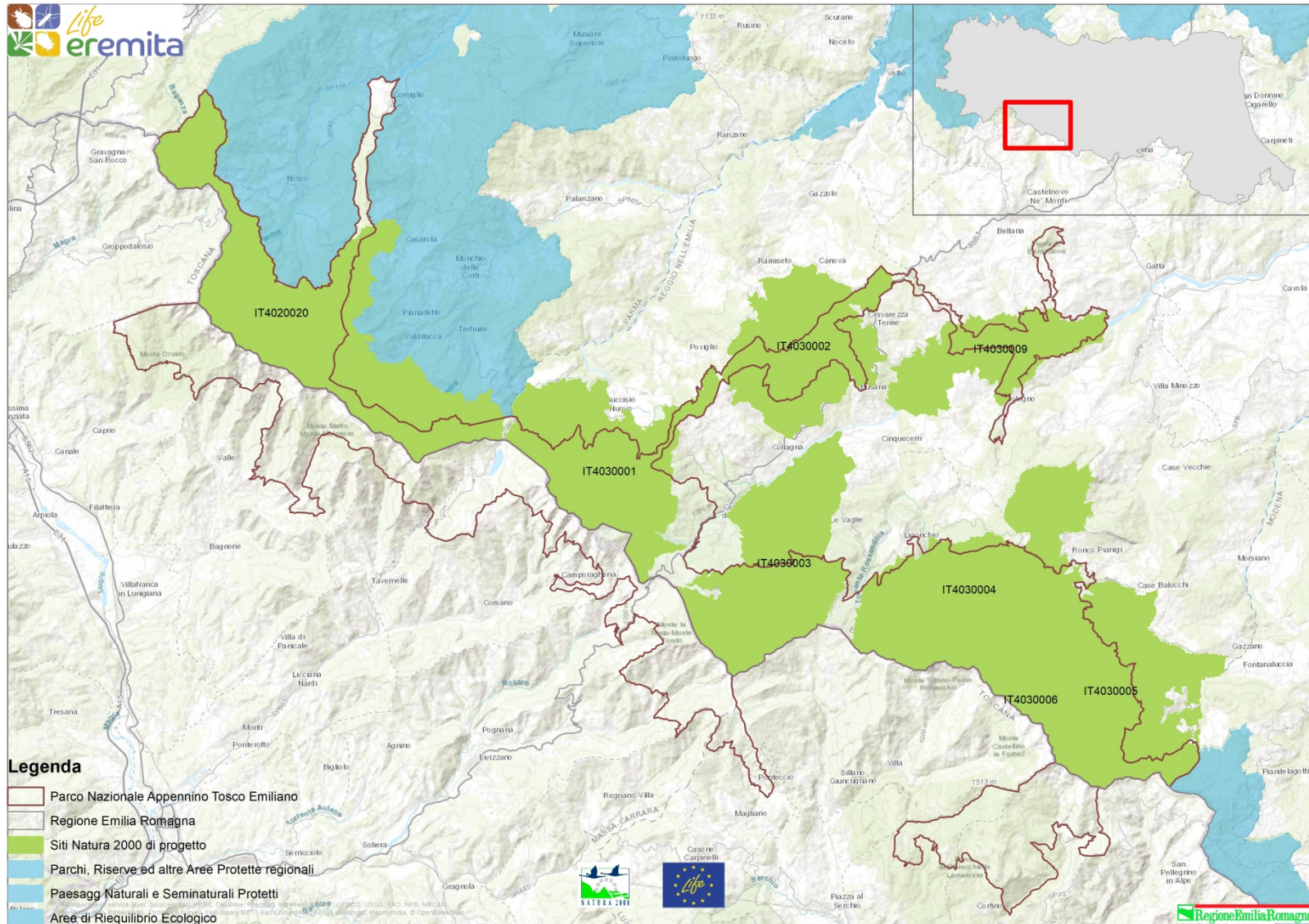


Figura 4 - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano: SIC indagati.

IT4030009 Gessi Triassici - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.907 ha. Comprende un tratto di circa 10 km dell'alta val Secchia.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 20 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 24,72 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9180 9,81 ha 91E0 10,62 ha 9260 151,94 ha 92A0 46,51 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N07 1% N06 20% N09 5% N22 5% N23 1% N20 4% N16 36% N15 10% N08 10% N14 3% N10 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 218,88 ha. Tra i vari habitat di interesse comunitario presenti nel sito i castagneti sono ben rappresentati e ricoprono l'11,18% della superficie del sito. I tipi fisionomici sono quelli del castagneto da frutto ancora in produzione ma mai intensamente coltivati, castagneti da frutto in abbandono e anche formazioni in ceppaie da ceduo. Lo stato di conservazione è da buono a medio causa l'abbandono colturale diffuso; l'abbandono delle pratiche colturali, finalizzate alla produzione del frutto e quindi alla conservazione della presenza degli individui di castagno e della rinnovazione della popolazione, tende a sfavorire la specie nei confronti delle latifoglie della vegetazione potenziale naturale. In alcuni poligoni si riscontrano numerosi individui morti o deperienti. I castagneti e i boschi a prevalenza di castagno rappresentano il risultato della secolare opera di sostituzione e trasformazione dell'uomo sui consorzi vegetali naturali. Se non soggetto a cure colturali anche non intense il castagneto da frutto tende ad essere invaso dalle specie della vegetazione potenziale naturale come carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>), cerro (<i>Quercus cerris</i>), e anche roverella (<i>Quercus pubescens</i>). Nel tempo l'abbandono del castagneto da frutto porterà alla costituzione di soprassuoli misti di latifoglie includenti il castagno anche in forma stabile. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i>

IT4030002 Monte Ventasso - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	2.909 <i>ha</i> . Costituisce un alto massiccio isolato dalle cime prossime al crinale, situato tra le valli del Secchia e dell'Enza.
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	Sono presenti 18 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 29,85 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9110 32,13 <i>ha</i> 9130 77,46 <i>ha</i> 9220 12,16 <i>ha</i> 9260 278,51 <i>ha</i> Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N20 1% N22 4% N07 1% N19 2% N06 1% N16 70% N23 1% N11 1% N17 1% N09 1% N08 9% N14 7% N10 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	

IT4030001 Monte Acuto alpe di Succiso - Parco Nazionale Appennino Tosco-EmilianoTosco-Emiliano	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	3.524 <i>ha</i> . il sito è ubicato sul lato settentrionale del crinale dell'Appennino toscano-emiliano, dal confine provinciale con Parma (Lagastrello) al passo del Cerreto.
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	Sono presenti 22 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 43,35 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9110 396,37 <i>ha</i> 9130 73,14 <i>ha</i> 9180 0,6 <i>ha</i> 91E0 24,26 <i>ha</i> 9210 178,97 <i>ha</i> 9260 16,5 <i>ha</i> Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N19 1% N22 3% N11 1% N08 6% N10 1% N06 1% N09 1% N07 1% N16 85%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 689,84 <i>ha</i> . Alla base dei circhi glaciali e sul fondo delle conche lasciate dalle antiche morene sono visibili i laghi Gora, Gonella, di Monte Acuto e Mescà. L'area è caratterizzata dalla presenza di estesi boschi di faggio (70,20 % della superficie del sito) quasi interamente governati a ceduo. Sono inoltre presenti in piccola percentuale (0,34%)

IT4030001 Monte Acuto alpe di Succiso - Parco Nazionale Appennino Tosco-EmilianoTosco-Emiliano																																							
	<p>boschi di castagno. Le tipologie fisionomiche riscontrabili nelle faggete sono: la fustaia a struttura irregolare delle alte quote, ai limiti superiori del bosco; la fustaia transitoria per invecchiamento naturale in seguito ad un non recente abbandono delle attività selvicolturali (cedui a sterzo); ceduo strutturalmente molto invecchiato in transizione naturale avanzata verso la fustaia, ceduo a sterzo di faggio invecchiato; cedui a sterzo; ceduo matricinato.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>																																						
IT4030005 Abetina Reale Alta Val Dolo - Parco Nazionale Appennino Tosco-EmilianoTosco-Emiliano																																							
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>3.444 ha.</p> <p>Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale dell'Appennino toscano-emiliano, da Le Forbici a Monte Giovarello, ed include le zone sorgentifere del torrente Dolo e del suo affluente torrente Lama.</p>																																						
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 22 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 38,89 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table> <tr><td>9110</td><td>382,99 ha</td></tr> <tr><td>9130</td><td>109,81 ha</td></tr> <tr><td>9180</td><td>1,74 ha</td></tr> <tr><td>91E0</td><td>10,97 ha</td></tr> <tr><td>9220</td><td>303,5 ha</td></tr> <tr><td>9260</td><td>63,47 ha</td></tr> </table> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <table> <tr><td>N12</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N17</td><td>5%</td></tr> <tr><td>N14</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N06</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N07</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N11</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N20</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N19</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N16</td><td>82%</td></tr> <tr><td>N08</td><td>2%</td></tr> <tr><td>N22</td><td>2%</td></tr> <tr><td>N10</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N09</td><td>1%</td></tr> </table>	9110	382,99 ha	9130	109,81 ha	9180	1,74 ha	91E0	10,97 ha	9220	303,5 ha	9260	63,47 ha	N12	1%	N17	5%	N14	1%	N06	1%	N07	1%	N11	1%	N20	1%	N19	1%	N16	82%	N08	2%	N22	2%	N10	1%	N09	1%
9110	382,99 ha																																						
9130	109,81 ha																																						
9180	1,74 ha																																						
91E0	10,97 ha																																						
9220	303,5 ha																																						
9260	63,47 ha																																						
N12	1%																																						
N17	5%																																						
N14	1%																																						
N06	1%																																						
N07	1%																																						
N11	1%																																						
N20	1%																																						
N19	1%																																						
N16	82%																																						
N08	2%																																						
N22	2%																																						
N10	1%																																						
N09	1%																																						
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 872,48 ha.</p> <p>Le faggete sono predominanti e nella zona dell'Abetina sono inframezzate da abeti bianchi e abeti rossi. Presenti anche castagneti, querceti, incolti, e la stretta valle del torrente Dolo con boscaglie di tipo igrofilo. Gli habitat di interesse comunitario, coprono quasi il 40% della superficie del sito, con prevalenza di formazioni forestali di faggeta (67,14% della superficie) e in piccola parte castagneti (2,17%). In faggeta</p>																																						

IT4030005 Abetina Reale Alta Val Dolo - Parco Nazionale Appennino Tosco-EmilianoTosco-Emiliano	
	<p>sono presenti popolamenti di abete bianco, di introduzione antropica; nelle faggete a prevalenza di faggio si possono riscontrare i tipi del ceduo invecchiato, della fustaia transitoria per invecchiamento naturale del ceduo o per tagli di avviamento all'alto fusto, e anche il tipo della fustaia transitoria biplana o irregolarmente stratificata con tendenza biplana. I boschi di castagno sono il risultato della secolare opera di sostituzione-trasformazione dell'uomo sui consorzi vegetali naturali, precisamente sui querceti e sugli ostrieti. L'abbandono della coltivazione ha consentito la ripresa delle specie che formavano i boschi mesofili preesistenti come <i>Fagus sylvatica</i>, <i>Quercus cerris</i> e <i>Ostrya carpinifolia</i>. Nel sito si trovano popolamenti di castagno nella zona di Civago e lungo la strada che collega Civago a Villa Minozzo. Sono castagneti da frutto a coltivazione non intensiva o in abbandono, con tratti con ceduo di castagno.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4030004 Val d'Ozola Monte Cusna - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano																																	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>4.878 ha.</p> <p>Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale dell'Appennino toско-emiliano, dal passo della Comunella a San Bartolomeo, ed include la valle del torrente Ozola.</p>																																
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 19 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 51,19 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table> <tr><td>9110</td><td>1111,81 ha</td></tr> <tr><td>9130</td><td>179,81 ha</td></tr> <tr><td>91E0</td><td>34,02 ha</td></tr> <tr><td>9220</td><td>43,49 ha</td></tr> <tr><td>9260</td><td>13,36 ha</td></tr> </table> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <table> <tr><td>N08</td><td>7%</td></tr> <tr><td>N14</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N09</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N19</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N11</td><td>18%</td></tr> <tr><td>N16</td><td>63%</td></tr> <tr><td>N20</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N22</td><td>5%</td></tr> <tr><td>N06</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N10</td><td>1%</td></tr> <tr><td>N07</td><td>1%</td></tr> </table>	9110	1111,81 ha	9130	179,81 ha	91E0	34,02 ha	9220	43,49 ha	9260	13,36 ha	N08	7%	N14	1%	N09	1%	N19	1%	N11	18%	N16	63%	N20	1%	N22	5%	N06	1%	N10	1%	N07	1%
9110	1111,81 ha																																
9130	179,81 ha																																
91E0	34,02 ha																																
9220	43,49 ha																																
9260	13,36 ha																																
N08	7%																																
N14	1%																																
N09	1%																																
N19	1%																																
N11	18%																																
N16	63%																																
N20	1%																																
N22	5%																																
N06	1%																																
N10	1%																																
N07	1%																																
Descrizione habitat forestali	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1.382,49 ha.</p>																																

IT4030004 Val d'Ozola Monte Cusna - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>I boschi sono costituiti prevalentemente da faggete e da piccole aree con castagno. Sono particolarmente numerosi i ruscelli, gli acquitrini e le pozze alimentati dalle acque di fusione della neve. Gli habitat di interesse comunitario coprono oltre il 51% della superficie del sito. Prevalgono gli ambienti forestali con faggeti degli Appennini (69,40% della superficie del sito). Le faggete presentano i seguenti tipi fisionomici: fustaia a struttura irregolare delle alte quote ai limiti superiori del bosco; la fustaia transitoria in seguito a tagli di avviamento; ceduo a sterzo strutturalmente molto invecchiato in transizione naturale avanzata verso la fustaia; ceduo a sterzo di faggio invecchiato; sporadicamente e in forma molto localizzata ceduo a sterzo di recente utilizzazione, e anche ceduo matricinato. Nell'area è presente una piccola porzione di castagneto (0,49 % della superficie totale) situato all'altezza dell'attraversamento sul Torrente Ozola della strada che da Ligonchio procede verso Cà Bracchi e Casalino; il castagno è presente come specie subordinata e accompagnatrice anche in popolamenti limitrofi.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) soprassuoli boschivi governati a ceduo composto con evidenti segni di abbandono delle pratiche colturali (CI) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4030003 Monte la Nuda Cima Belfiore Passo Cerreto - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>3.462 ha. Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale dell'Appennino toscano-emiliano, dal passo del Cerreto al passo di Pradarena.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 20 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 27,69 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9110 106,54 ha 9130 379,56 ha 91E0 24,9 ha 9220 58,17 ha 9260 98,81 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N11 1% N10 1% N09 1% N08 12% N14 1% N17 1% N22 1% N07 1% N16 80%</p>

IT4030003 Monte la Nuda Cima Belfiore Passo Cerreto - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
	N12 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 667,98 ha.</p> <p>Nel versante settentrionale del Monte la Nuda è presente un complesso di laghi, torbiere e pozze a differenti stadi di interrimento. La tipologia ambientale prevalente è costituita dalle faggete cedue. Le altre tipologie di boschi (castagneti, cerrete, rimboschimenti di conifere, abetine residue di Abete rosso e Abete bianco, boschi igrofilii) hanno superfici marginali. Le faggete rappresentano la tipologia forestale con maggiore estensione presente nel sito (80,52% della superficie). Le tipologie fisionomiche presenti nei boschi di faggio sono: fustaia a struttura irregolare delle alte quote, ai limiti superiori del bosco; la fustaia transitoria per invecchiamento naturale in seguito ad un non recente abbandono delle attività selvicolturali (cedui a sterzo); fustaie transitorie in seguito ad interventi di avviamento all'alto fusto; ceduo strutturalmente molto invecchiato in transizione naturale avanzata verso la fustaia, ceduo a sterzo di faggio invecchiato; cedui a sterzo; ceduo matricinato. I castagneti che occupano il 3,63% della superficie totale sono prevalentemente abbandonati e sono situati nell'area compresa tra gli Schiocchi di Cerreto Alpi e la Valle del Riarbero, a Nord dei Prati di Pagliaro.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto con evidenti segni di abbandono delle pratiche colturali (CI) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4030006 SIC/ZPS Monte Prado – Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>618 ha.</p> <p>Il sito comprende il versante settentrionale del crinale dell'Appennino tosco-emiliano, costituito dalla dorsale del Monte Prado da S. Bartolomeo a Le Forbici, ed è caratterizzato prevalentemente da praterie e brughiere alpine con vaccinieti e torbiere, inframezzate da rupi, creste aeree come quella del Monte Cipolla, cenge rocciose e ghiaioni ospitanti una rara e relitta flora artico-alpina. L'area è molto nota tra i botanici. Alle quote più basse (il sito si spinge fino al corso dell'Ozola e allo storico largo passo di Lama Lite a al Rifugio Battisti), vi sono faggete che recano l'impronta del ceduo e solo in parte sono andate a conversione. Le acque che si raccolgono nel circo glaciale aperto sul versante Nord-Ovest del Monte Prado formano il lago Bargetana, tendente a impaludarsi e mantenuto tale da uno sbarramento artificiale. Il sito ricade interamente all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 14 habitat di interesse comunitario i quali coprono complessivamente il 72 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p>

IT4030006 SIC/ZPS Monte Prado – Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
	9110 132,01 ha 91E0 3,2 ha 9220 10,87 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N22 2% N11 55% N16 40% N19 1% N08 1% N10 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 146,08 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4020020 Crinale Appennino Parmense - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
Estensione (in ha) e localizzazione	5,280 ha. Il sito è costituito da un'unica, vasta area di crinale estesa al confine tra la provincia di Parma e la Lunigiana, dal Gruppo del Vescovo – Sorgenti del Baganza al Passo del Lagastrello – valle dell'Enza.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 30 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 77,92% della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9110 5 ha 9130 2671,51 ha 91E0 16,16 ha 9210 3,74 ha 9220 13,52 ha 9260 16,61 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N14 5% N08 6% N17 2% N10 8% N19 4% N06 1% N16 54% N07 2% N22 4% N11 14%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 2.726,54. Dai 900-1.000 m sino ai 1.700 i boschi di faggio rivestono i versanti montani e le

IT4020020 Crinale Appennino Parmense - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	
specie target e loro gestione	<p>conche lacustri. La distribuzione delle faggete acidofile è localizzata verso i limiti superiori, oltre quota 1500 m, mentre le faggete calcicole si sviluppano generalmente a quote inferiori a 1200 m, in esposizioni calde. Sono le formazioni neutro-acidofile ad ospitare le popolazioni relitte di abete bianco, tasso e agrifoglio. Alcuni castagneti sono presenti presso i Groppi Rossi. Brughiere a mirtilli alternate e nardeti e a lembi di prateria primaria con relitti alpini coronano la foresta in alto. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Matricinati (MU): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

2.4 Macroarea Romagna

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna (acronimo MAR) è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 e il territorio gestito ricade per intero in Romagna nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, tra le vallate del Fiume Santerno a nord e del Torrente Tavollo a sud.

L'area di indagine coincide con i siti della Rete Natura 2000 rientranti nel territorio della Macroarea Romagna oltre ad un sito limitrofo (Podere Pantalone), elencati nella Tabella 4. In particolare nell'indagine oltre ai siti gestiti dall'Ente di Gestione, sono coinvolti, sebbene non gestiti direttamente dall'Ente stesso, i seguenti siti: IT4070024 Podere Pantaleone (gestito dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bagnocavallo), IT4080005 Monte Zuccherodante (gestito dalla Regione Emilia-Romagna), IT4080007 Pietramora, Cepparano, Rio Cozzi (gestito in parte dall'Ente ed in parte dalla Regione), IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia (gestito dalla Regione Emilia-Romagna).

Cod_Sito	Denominazione Sito
IT4050004	Bosco della Frattona
IT4070011	Vena del Gesso romagnola
IT4070016	Alta Valle del Torrente Sintria
IT4070024	Podere Pantaleone (esterno, gestito Regione E-R e dal comune di Bagnocavallo)
IT4080004	Bosco di Scardavilla, Ravalдино
IT4080005	Monte Zuccherodante (gestito Regione E-R)
IT4080007	Pietramora, Cepparano, Rio Cozzi
IT4080008	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia (gestito Regione E-R)
IT4090001	Onferno
IT4090002	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia
IT4090003	Rupi e Gessi della Valmarecchia

Tabella 4 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati nella Macroarea Romagna e aree limitrofe.

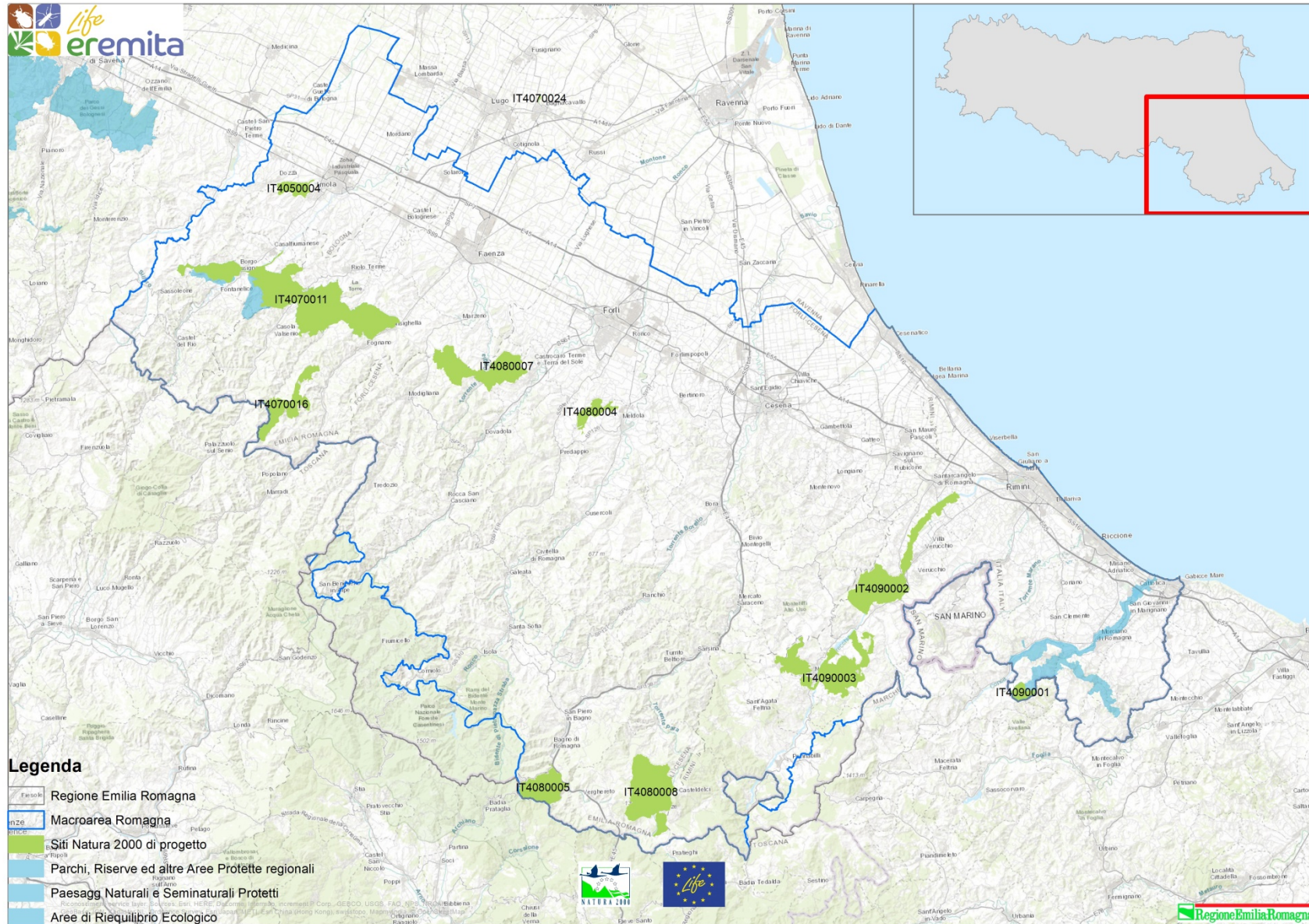


Figura 5 - Macroarea Romagna: SIC indagati.

IT4050004 Bosco della Frattona - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	392 ha. L'area si estende sulla fascia di bassa collina a Ovest di Imola tra Sellustra e Santerno in un settore di affioramento di sabbie gialle quaternarie. Il sito comprende anche i limitrofi coltivati, solcati dai fossi tributari del Correcchio.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 8,13 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91AA 17,78 ha 91L0 5,81 ha 92A0 5,82 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N22 1% N16 20% N14 10% N12 17% N23 1% N21 20% N15 10% N08 20% N06 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 29,46 ha. 91L0 è un habitat idoneo per <i>Osmoderma eremita</i> . Dei boschi 7,7 ha derivano da ceduo composto "invecchiato" (idoneo per <i>Osmoderma eremita</i>) e 6,8 ha hanno forma di governo difficilmente identificabile o irregolare. È presente un rio ma il suo carattere torrentizio lo rende inadatto a <i>Coenagrion mercuriale</i> . Sono presenti alcuni stagni utilizzati a scopo irriguo non idonei per <i>Graphoderus bilineatus</i> . Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4070011 Vena del Gesso romagnola - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	5.540 ha. Il sito racchiude un affioramento gessoso del Messiniano di estremo interesse geologico e naturalistico che si allunga trasversalmente alle valli dei fiumi Santerno, Senio, Sintria e Lamone per 25 km e alcuni ambiti argilloso-calanchivi pliocenici.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 21 habitat di interesse comunitario, 8 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 25,40 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9180 14,2 ha 91AA 92,48 ha 91E0 29,58 ha 9260 51,24 ha 92A0 49,12 ha 9340 25,48 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N23 1%

IT4070011 Vena del Gesso romagnola - Macroarea Romagna	
	N12 20% N16 19% N21 18% N14 5% N08 30% N22 7%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 262,1 ha.</p> <p>Il manto forestale è formato da 273,3 ha ad alto fusto, 10,7 ha a fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto, 1,5 ha a castagneto da frutto abbandonato e in evoluzione (irregolare), 1,9 ha a ceduo molto matricinato "invecchiato", 340,5 ha a ceduo "invecchiato", 2,1 ha a fustaia disetanea o disetaneiforme e 823,5 ha forma di governo difficilmente identificabile o irregolare; quasi tutti i tipi di governo del bosco offrono alberi sufficientemente sviluppati ad essere idonei per <i>Osmoderma eremita</i>.</p> <p>Nella Vena del Gesso sono presenti almeno 7 ruscelli e rii di bassa quota sempre alimentati da sorgenti e risorgenti, potenzialmente o parzialmente idonei per <i>Coenagrion mercuriale</i>. Altri ruscelli vanno in asciutta in estate. Nel sito sono presenti molti habitat acquatici, come oltre 50 stagni e piccoli laghi, potenzialmente idonei ad ospitare la specie <i>Graphoderus bilineatus</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Aree temporaneamente prive di vegetazione (coop. Arborea <20%) a causa di frane ed eventi meteorologici (Temp): <i>Rosalia</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Parchi e giardini storici (Stor): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Fustaie disetaneiformi (FD): <i>Rosalia</i> e <i>Osmoderma</i> Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.174 ha. Area sub-montana dell'Appennino faentino, si estende prevalentemente in direzione nord-sud lungo la dorsale spartiacque Sintria-Lamone dal confine toscano attestato intorno agli 800 m fino al contrafforte di Poggio Lagune (460 m).
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 14 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 10,54 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> 9180 0,01 ha 91AA 15,4 ha 91E0 5,96 ha 9260 43,66 ha 92A0 18,88 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N17 3% N15 1%

IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria - Macroarea Romagna	
	N08 4% N14 1% N16 80% N12 2% N06 1% N09 1% N19 1% N07 1% N22 1% N23 3% N20 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 83,91 ha. Molti degli habitat presenti offrono idoneità a <i>Osmoderma eremita</i>. I tipi di governo del bosco sono: alto fusto 494,4 ha, castagneto da frutto non coltivato (abbandonato) 4,1 ha, ceduo semplice "molto matricinato" 50,0 ha, ceduo semplice 332,9 ha, fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto 53,2 ha, castagneto da frutto abbandonato e in evoluzione (irregolare) 15,0 ha, ceduo molto matricinato utilizzato recentemente 1,5 ha, ceduo semplice utilizzato recentemente 1,7 ha, ceduo molto matricinato "invecchiato" 26,5 ha, ceduo "invecchiato" 39,6 ha, ceduo composto "invecchiato" 1,5 ha, fustaia disetanea o disetaneiforme 1,6 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 71,3 ha; molti di questi tipi di governo sono idonei per <i>Osmoderma eremita</i>. Nel sito non sono presenti corsi d'acqua e bacini con qualche idoneità per <i>Coenagrion mercuriale</i> e <i>Graphoderus bilineatus</i>. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto con evidenti segni di abbandono delle pratiche colturali (CI) Fustaie disetaneiformi (FD): <i>Rosalia</i> e <i>Osmoderma</i> Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione, irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i> Matricinati (MU): <i>Rosalia</i></p>
IT4070024 Podere Pantaleone - Macroarea Delta del Po	
Estensione (in ha) e localizzazione	9 ha. Il Podere Pantaleone è un antico sito rurale di pianura evoluto a bosco in seguito alla spontanea rinaturalizzazione di una vecchia piantata di vite maritata a pioppi bianco e nero ed acero campestre.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 2 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 10,54 % della superficie del sito. Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N06 1%

IT4070024 Podere Pantaleone - Macroarea Delta del Po	
	N08 9% N23 20% N16 60% N21 10%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Il bosco ricopre il 50% del sito; il tipo di governo è a fustaia disetanea e derivata dalla forma di governo della piantata che offre idoneità a <i>Osmoderma eremita</i>. Nel sito sono presenti due stagni ma data la scarsa acqua presente durante la stagione calda, non sono idonei per <i>Graphoderus bilineatus</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino- Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	454 ha. Il Bosco di Scardavilla e i calanchi del Para (limitrofi alla località di Ravaldino in monte, ai margini della Pianura Padana meridionale) pur essendo ricompresi entro il medesimo SIC afferiscono a due distinte tipologie d'habitat: il querceto di Scardavilla giace su terreni acidi (o calciocarenti)
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 8 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 19,03 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> 91AA 6,41 ha 91L0 7,92 ha 92A0 17,59 ha
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> N21 15% N16 15% N14 10% N08 20% N09 5% N15 10% N22 4% N12 20% N23 1%
	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 31,92 ha. L'habitat 91L0 offre idoneità a <i>Osmoderma eremita</i>.</p> <p>I tipi di governo del bosco sono: alto fusto 16,0 ha, ceduo semplice 23,3 ha, fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto, 9,3 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 57,9 ha; vari tipi di governo, tranne il ceduo semplice, sono idonei per <i>Osmoderma eremita</i>.</p> <p>Nel sito sono presenti alcuni piccoli corsi d'acqua e 4 bacini idrici (stagni e laghetti). Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p>

IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino- Macroarea Romagna	
	Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4080005 Monte Zuccherodante - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.097 ha. Il sito è una propaggine sud-orientale delle Foreste Casentinesi e si colloca tra la Statale dei Mandrioli e il tratto dell'alto Savio che scorre fino alle porte di Bagno di Romagna.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 16 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 34,02 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9130 202,81 ha 9180 20,06 ha 9210 17,53 ha 9220 36,41 ha 9260 2,79 ha 92A0 20,36 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N16 73% N22 4% N08 6% N17 4% N10 4% N09 4% N14 3% N06 1% N23 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 299,96 ha. I tipi di governo del bosco sono: ceduo semplice 463,7 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 10,6 ha, ceduo "invecchiato" 160,4 ha, alto fusto 136,9 ha, ceduo semplice utilizzato recentemente 6,5 ha; la forma di governo ad alto fusto, a ceduo invecchiato e quella irregolare sono idonee per <i>Osmoderma eremita</i> e <i>Rosalia alpina</i> . Nel sito non sono presenti corsi d'acqua e bacini con qualche idoneità per <i>Coenagrion mercuriale</i> e <i>Graphoderus bilineatus</i> . Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>) Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4080007 Pietramora, Cepparano, Rio Cozzi - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.955 ha. Il sito, localizzato nella collina romagnola a cavallo tra le province di Ravenna e Forlì-

IT4080007 Pietramora, Cepparano, Rio Cozzi - Macroarea Romagna	
	Cesena, comprende l'emergenza rocciosa calcarea dello "spungone", calcarenite organogena pliocenica, che si estende parallelamente alla Via Emilia dal torrente Marzeno fino al Montone.
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 15 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 24,37 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9180 3,65 <i>ha</i> 91AA 55,19 <i>ha</i> 91L0 50,68 <i>ha</i> 9260 2,69 <i>ha</i> 92A0 49,51 <i>ha</i> 9340 1,06 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N21 5% N06 1% N14 1% N22 14% N09 15% N10 14% N16 15% N23 1% N12 18% N07 1% N08 15%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 162,78 <i>ha</i>.</p> <p>I tipi di governo del bosco nel sito sono: alto fusto 21,0 <i>ha</i>, ceduo semplice 172,2 <i>ha</i>, fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto 3,9 <i>ha</i>, ceduo "invecchiato" 2,9 <i>ha</i>, ceduo semplice utilizzato recentemente 0,3 <i>ha</i>, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 307,1 <i>ha</i>; la forma di governo ad alto fusto, fustaia transitoria, ceduo invecchiato e quella irregolare sono idonee per <i>Osmoderma eremita</i>. Nel sito si collocano alcuni piccoli corsi d'acqua che potrebbero mostrare qualche idoneità per <i>Coenagrion mercuriale</i> e sono presenti molti bacini irrigui che al contrario non sono adatti a <i>Graphoderus bilineatus</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>)</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i></p>

IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia - Macroarea Romagna	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	<p>2.461 <i>ha</i>.</p> <p>Il sito si colloca all'estremo Sud-Est della regione e rappresenta, insieme col contiguo sito Castel di Colorio-Alto Tevere, una delle poche situazioni in cui il territorio regionale deborda nel versante tirrenico, in corrispondenza del bacino del Tevere.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	Sono presenti 19 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 29,98 % della superficie del sito.

IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia - Macroarea Romagna	
	<p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9130 88,47 ha</p> <p>9180 23,79 ha</p> <p>9210 22,06 ha</p> <p>9220 111,61 ha</p> <p>9260 4,68 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N15 2%</p> <p>N06 1%</p> <p>N08 10%</p> <p>N17 6%</p> <p>N10 21%</p> <p>N14 5%</p> <p>N22 3%</p> <p>N16 49%</p> <p>N19 2%</p> <p>N23 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 250,61 ha.</p> <p>Alcuni degli habitat sono idonei per <i>Osmoderma eremita</i> e <i>Rosalia alpina</i>. I tipi di governo del bosco sono: ceduo a sterzo utilizzato recentemente 81,7 ha, alto fusto 157,9 ha, ceduo a sterzo 527,6 ha, ceduo semplice 147,3 ha, fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto 58,5 ha, ceduo "invecchiato" 0,8 ha, ceduo semplice utilizzato recentemente 42,4 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 36,0 ha. Nel sito sono presenti alcuni piccoli corsi d'acqua e alcuni stagni che però non sono adatti a <i>Coenagrion mercuriale</i> e <i>Graphoderus bilineatus</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale:</p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p> <p>Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i></p> <p>Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i></p> <p>Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p> <p>Cedui a sterzo (SSU): <i>Rosalia</i></p>
IT4090001 Onferno - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>273 ha.</p> <p>Il sito coincide con l'omonima Riserva Naturale Orientata Regionale ed è l'estremo lembo sud-orientale della regione, dal bioclina mediterraneo, localizzato sulle colline tra il Conca e il Ventena, nell'entroterra riminese ai confini con il Montefeltro marchigiano.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 11 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 15,80 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9180 1,04 ha</p> <p>91AA 14,7 ha</p> <p>92AO 3,2 ha</p>

IT4090001 Onferno - Macroarea Romagna	
	<p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N22 5%</p> <p>N09 5%</p> <p>N08 20%</p> <p>N21 2%</p> <p>N14 6%</p> <p>N10 5%</p> <p>N16 12%</p> <p>N12 45%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 19,02 ha.</p> <p>Gli habitat forestali hanno una certa idoneità per <i>Osmoderma eremita</i>. I tipi di governo del bosco sono: ceduo semplice 15,4 ha, alto fusto 7,8 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 29,5 ha; il governo ad alto fusto e quello irregolare determinano condizioni di idoneità per <i>Osmoderma eremita</i>. Nel sito non sono presenti piccoli corsi d'acqua e bacini adatti a <i>Coenagrion mercuriale</i> e <i>Graphoderus bilineatus</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>2.472 ha.</p> <p>Il sito comprende settori pedecollinari ripariali e collinari dell'entroterra riminese per un'estensione di circa 14 km lungo il Fiume Marecchia da Santa Giustina in comune di Rimini, fino al limite con Novafeltria a monte, a ricomprendere (dal 2016) l'importante stazione per la libellula <i>Coenagrion mercuriale</i> presso Pietracuta di San Leo. Oltre al letto del Marecchia sono comprese le colline e le rupi di Torriana e Montebello fino all'Uso.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 22 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 18,01 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91AA 76,52 ha</p> <p>91E0 5,81 ha</p> <p>92A0 117,54 ha</p> <p>9340 6,01 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N22 2%</p> <p>N21 1%</p> <p>N16 10%</p> <p>N23 2%</p> <p>N07 1%</p> <p>N10 10%</p> <p>N15 5%</p> <p>N14 5%</p> <p>N17 1%</p> <p>N09 15%</p> <p>N06 17%</p>

IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia - Macroarea Romagna	
	N08 30% N20 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 200,07 ha.</p> <p>I tipi di governo del bosco sono: ceduo semplice "molto matricinato" 7,8 ha, fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto 3,4 ha, ceduo semplice 216,0 ha, alto fusto 121,0 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 392,6 ha; alcuni tipi di governo potrebbero essere idonei per <i>Osmoderma eremita</i>. Nel sito sono presenti piccoli corsi d'acqua adatti a <i>Coenagrion mercuriale</i>; non sono invece presenti bacini idonei per <i>Graphoderus bilineatus</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia - Macroarea Romagna	
Estensione (in ha) e localizzazione	2.526 ha Il sito si sviluppa su un'area caratterizzata da un punto di vista geomorfologico dalla cosiddetta "Colata gravitativa della Val Marecchia" costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici, su cui galleggiano placche di materiali (esotici) più rigidi e risalenti ad età cretaceo-paleogenica o neogenica.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 19 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 28,60 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9180 27,75 ha 91AA 290,12 ha 91E0 2,05 ha 9260 48,18 ha 92A0 61,72 ha 9340 12,38 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N09 10% N22 10% N08 5% N12 34% N23 1% N17 1% N10 12% N06 2% N16 25%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 442,2 ha.</p> <p>Gli habitat forestali potrebbero essere idonei per <i>Osmoderma eremita</i>. Il tipo di governo è: alto fusto 97,4 ha, ceduo semplice "molto matricinato" 404,8 ha, ceduo semplice 30,0 ha, fustaia transitoria e ceduo in conversione all'alto fusto 32,4 ha, castagneto da frutto abbandonato e in evoluzione 1,2 ha, ceduo molto matricinato utilizzato recentemente 2,8 ha, forma di governo difficilmente identificabile o irregolare 373,9 h; il castagneto offre idoneità per <i>Osmoderma eremita</i>. Nel sito non sono presenti piccoli corsi d'acqua e bacini adatti a <i>Coenagrion mercuriale</i> e</p>

IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia - Macroarea Romagna

Graphoderus bilineatus.

Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (*Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*).

Tipologia Forestale:

Fustaie (F): *Osmoderma* e *Rosalia*

Cedui (C): *Rosalia*

Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): *Osmoderma*

Castagneti da frutto coltivati (Cast): *Osmoderma*

Tipologia di Governo:

Alto fusto (FF): *Osmoderma* e *Rosalia*

Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): *Rosalia*

Non governato (NG): *Rosalia*

Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): *Osmoderma*

Matricinati (MU): *Rosalia*

Ceduo invecchiato (SI): *Rosalia*

2.5 Macroarea Emilia Orientale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale (acronimo MEOR) è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 e il territorio gestito ricade nelle province di Bologna e Modena.

Nella macroarea Emilia Orientale rientrano i Parchi dell'Abbazia di Monteveglio, del Corno alle Scale, dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, dei Laghi di Suviana e Brasimone, il Parco Storico di Montesole. L'area di indagine coincide con i siti della Rete Natura 2000 rientranti nel territorio della Macroarea Emilia Orientale, elencati nella Tabella 5.

L'area indagata comprende siti con caratteristiche tipiche della pianura, della collina e salendo ancora, degli appennini; per questo motivo i monitoraggi sono stati pianificati tenendo conto delle caratteristiche del sito, relazionandole alla biologia delle quattro specie indagate.

Cod_Sito	Denominazione Sito
IT4050001	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa
IT4050002	Corno alle Scale
IT4050003	Monte Sole
IT4050013	Monte Vigese
IT4050015	La Martina, Monte Gurlano
IT4050016	Abbazia di Monteveglio
IT4050020	Laghi di Suviana e Brasimone
IT4040009	Manzolino
IT4040010	Torrazzuolo
IT4040011	Cassa d'espansione del fiume Panaro
IT4050012	Contrafforte Pliocenico
IT4050018	Golena San Vitale e Golena del Lippo
IT4050019	La Bora
IT4050023	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio
IT4050024	Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella
IT4050025	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore
IT4050029	Boschi di San Luca e Destra Reno
IT4060009	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia

Tabella 5 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati nella Macroarea Emilia Orientale.

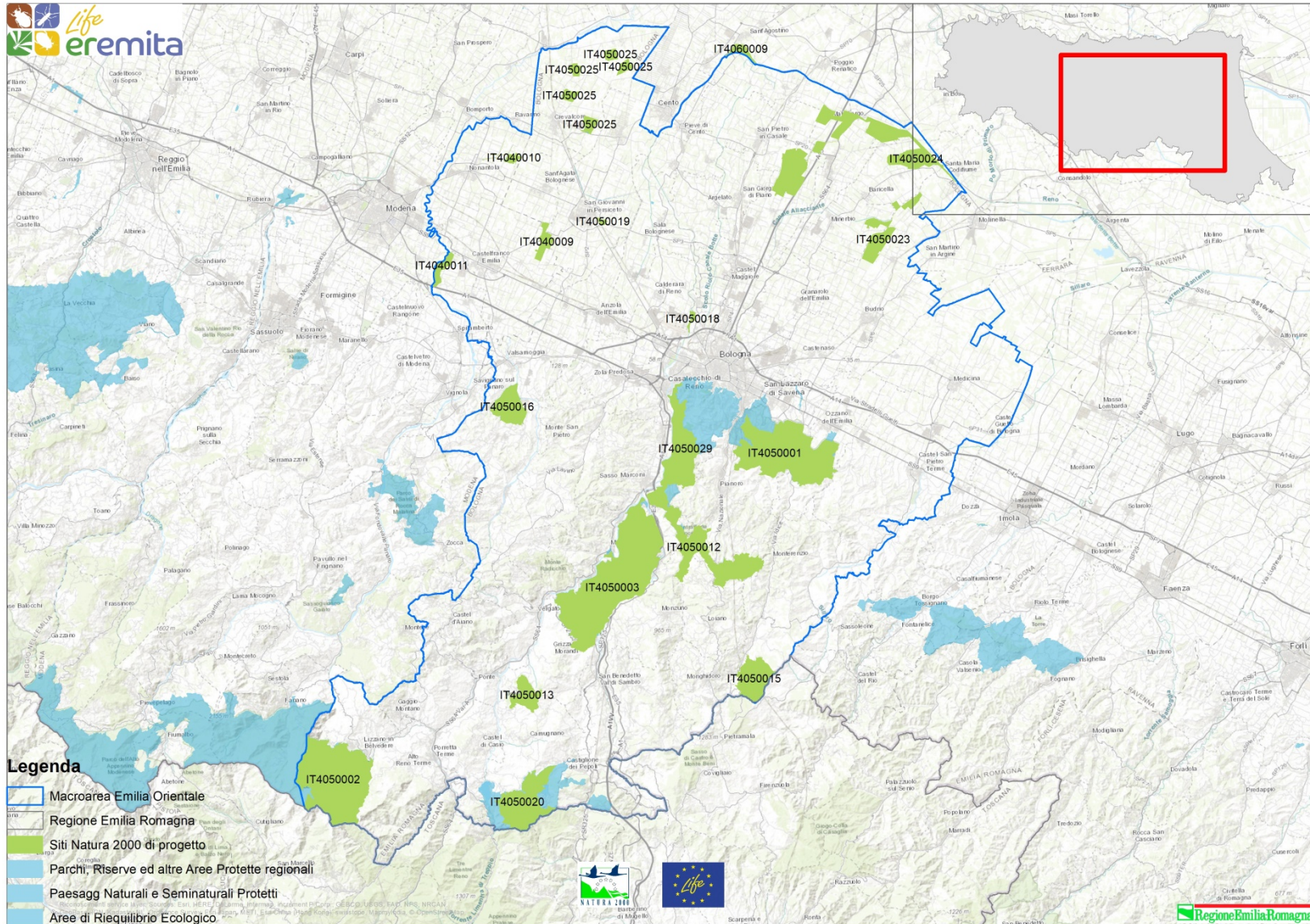


Figura 6 Macroarea Emilia Orientale: SIC indagati

Con l'avanzare del monitoraggio, in accordo con il responsabile tecnico del MEOR ed il coordinatore tecnico si è deciso di aggiungere all'indagine il SIC-ZPS IT4050012 - Contrafforte Pliocenico, il SIC IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano e il SIC-ZPS IT4050013 - Monte Vigese. Nel primo sono state censite tutte e quattro le specie oggetto del progetto, il secondo sito è risultato di interesse per la presenza di stagni idonei per *G. bilineatus*, mentre nel terzo è stata monitorata la specie *O. eremita*. Infine, si è ritenuto opportuno censire la ZPS IT4050025 - Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore, che riporta la specie nel formulario.

IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	4.296 ha. L'area è situata nella prima collina bolognese, tra i torrenti Savena e Quaderna, ed è caratterizzata da affioramenti gessoso-solfiferi del Messiniano, preceduti verso la pianura da terreni sabbiosi plio-pleistocenici e seguiti verso monte da arenarie e marne mioceniche, a loro volta costrette da un'estesa coltre di argille scagliose.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 17 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 20,21 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9180 0,31 ha 91AA 169,74 ha 91L0 26,8 ha 9260 14,29 ha 92A0 99,53 ha 9340 0,51 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N09 15% N08 14% N12 20% N10 10% N06 1% N15 6% N14 5% N21 1% N20 1% N23 2% N18 1% N22 11% N16 13%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 311,18 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i>

IT4050002- Corno delle scale - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	4.578 ha. Il sito comprende la parte montuosa con le cime più alte del territorio bolognese ed è delimitato a Sud dal crinale tosco-emiliano, a Ovest dalla dorsale coincidente con il confine provinciale con Modena, a Nord dalla direttrice Lizzano-Vidiciatico e a Est dal Rio Baricello.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 27 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 39,54 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9110 337,95 ha 9130 195,21 ha 9180 5,17 ha 91E0 3,88 ha 9210 129,65 ha 9220 208,67 ha 9260 463,13 ha 92A0 1,46 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N08 3% N16 80% N11 7% N22 1% N19 5% N14 1% N17 3%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1.345,12 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i> Matricinati (MU): <i>Rosalia</i>

IT4050003- Monte sole - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	6.476 ha. Il sito si estende tra le valli del Reno e del Setta, dalla loro confluenza presso Sasso Marconi sino all'abitato di Grizzana Morandi.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 17 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 20,50 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9180 37,35 ha 91AA 23,79 ha 91E0 4,76 ha 9260 797,17 ha

IT4050003- Monte sole - Macroarea Emilia Orientale	
	92A0 80,96 ha 9340 8,28 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N12 10% N06 2% N18 1% N16 40% N21 1% N20 1% N07 1% N22 2% N09 5% N08 10% N10 15% N14 5% N23 1% N19 1% N15 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 952,31 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i> Matricinati (MU): <i>Rosalia</i>

IT4050013 - SIC-ZPS - Monte Vigese	
Estensione (in ha) e localizzazione	618 ha. Localizzato nella fascia submontana e comprende i rilievi di Montovolo e del Monte Vigese che, con i loro balzi rocciosi, si stagliano decisi sulla successione di crinali del versante Est della Valle del Reno.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 11 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 43,77 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91AA 37,84 ha 9130 1,87 ha 9180 5,29 ha 9260 158,34 ha 9340 12,26 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N16 81% N22 2% N08 7%

IT4050013 - SIC-ZPS - Monte Vigese	
	N14 4% N12 6%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 215,6 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Matricinati (MU): <i>Rosalia</i></p>

IT4050015 - SIC - La Martina, Monte Gurlano	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>1107 ha. Si trova sull'Appennino bolognese orientale in area submontana e occupa il largo e articolato versante destro idrografico dell'Idice fino al pianeggiante spartiacque col Sillaro, tra il Sasso della Mantasca e il Monte Gurlano, al margine occidentale della Romagna fitogeografica e al confine con la Toscana, in continuità con analogo sito.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 12 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 15,30 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 91AA 7,33 ha 92A0 2,95 ha 9260 9,74 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N06 1% N22 7% N09 8% N10 8% N12 2% N14 10% N23 1% N16 44% N17 4% N20 1% N08 14%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 20,02 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p>

IT4050015 - SIC - La Martina, Monte Gurlano	
	Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4050016- Abbazia di Monteveglio- Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	882 ha. Situato sulle prime colline a ridosso dell'abitato di Monteveglio, nella valle del Samoggia, vicino a Bologna, il sito è pressochè coincidente con l'omonimo Parco Regionale.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 8 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 12,60 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91AA 33,61 ha 92A0 8,56 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N08 40% N10 5% N09 5% N16 15% N06 5% N22 10% N15 20%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 42,17 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4050020- Laghi di Suviana e Brasimone - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.902 ha. Il sito è ubicato nella fascia sub-montana e montana del settore centrale dell'Appennino bolognese, a ridosso del confine con la Toscana, tra i laghi (esclusi) Brasimone e di Suviana, e comprende le zone sorgentifere del rio Torto e del torrente Brasimone e la parte del contrafforte che da Monte Calvi (1.283 m), presso il confine regionale, si estende verso Nord fino ai balzi del Cigno.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 8 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 17,02 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9130 21,44 ha 91E0 0,75 ha 9210 9,71 ha 9260 130,21 ha 92A0 0,46 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:

IT4050020- Laghi di Suviana e Brasimone - Macroarea Emilia Orientale	
	<p>N16 69%</p> <p>N17 4%</p> <p>N06 1%</p> <p>N10 1%</p> <p>N22 1%</p> <p>N21 1%</p> <p>N19 1%</p> <p>N08 7%</p> <p>N20 1%</p> <p>N12 6%</p> <p>N14 4%</p> <p>N15 4%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 162,57 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale:</p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p> <p>Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i></p> <p>Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i></p> <p>Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p> <p>Castagneto da frutto non coltivato abbandonato (ABB): <i>Osmoderma</i></p> <p>Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p> <p>Matricinati (MU): <i>Rosalia</i></p>

IT4040009 – Manzolino - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>326 ha.</p> <p>Il sito si estende in pianura tra le province di Modena e Bologna e comprende la cassa di espansione del Canale di S. Giovanni e i bacini di Tivoli.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 2,81 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>92A0 0,78 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N12 58%</p> <p>N20 2%</p> <p>N60 1%</p> <p>N07 38%</p> <p>N23 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 0,78 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale:</p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p> <p>Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4040010 - Torrazuolo - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	132 ha. Il sito è localizzato in un'area di pianura intensamente antropizzata, in prossimità del confine provinciale con Bologna e si estende a Ovest della confluenza del Canal Torbido con la Fossa Bosca e la Fossa Sorga.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 5 habitat di interesse comunitario i quali coprono complessivamente il 27,08 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91F0 30,03 ha 92A0 3,34 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N16 38% N06 12% N07 15% N08 5% N09 29% N23 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 33,37 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4040011 - Cassa d'espansione del fiume Panaro - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	276 ha. Il sito è ubicato nella fascia sub-montana e montana del settore centrale dell'Appennino bolognese, a ridosso del confine con la Toscana, tra i laghi (esclusi) Brasimone e di Suviana, e comprende le zone sorgentifere del rio Torto e del torrente Brasimone e la parte del contrafforte che da Monte Calvi (1.283 m), presso il confine regionale, si estende verso Nord fino ai balzi del Cigno.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 54,78 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 0,07 ha 92A0 54,41 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N06 60% N21 5% N07 15% N16 5% N08 5% N12 5% N23 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 54,48 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i>

IT4040011 - Cassa d'espansione del fiume Panaro - Macroarea Emilia Orientale	
	Tipologia di Governo: NA

IT4050012 - Contrafforte Pliocenico	
Estensione (in ha) e localizzazione	2.627 Esteso come un lungo (circa 15 chilometri) e stretto baluardo roccioso trasversale alle valli di Setta, Savena, e Zena e Idice, da Sasso Marconi al Monte delle Formiche, il Contrafforte Pliocenico assomiglia geomorfologicamente più ai Gessi e allo Spungone che non al vicino Monte Sole.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti nel sito 18 habitat d'interesse comunitario, dei quali 1 prioritario, i quali coprono complessivamente il 31% della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9180 6,2 ha 91AA 434,01 ha 91E0 9,42 ha 9260 199,54 ha 92A0 29,09 ha 9340 12,99 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N12 29% N16 60% N06 1% N21 1% N22 2% N14 6% N08 6%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 691,25 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4050018 - Golena San Vitale e Golena del Lippo - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	69 ha. Il sito è localizzato nella periferia Nord della conurbazione bolognese e comprende un tratto di circa 2 km del fiume Reno, con le relative golene, che inizia circa 500 metri a Nord dell'Autostrada e si estende verso valle oltre il ponte della ferrovia fino ad una strada di cava che attraversa il fiume.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 5 habitat di interesse comunitario, i quali coprono complessivamente il 57,52 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 92A0 34,23 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N10 3%

IT4050018 - Golena San Vitale e Golena del Lippo - Macroarea Emilia Orientale	
	N12 16% N16 70% N06 5% N07 1% N23 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 34,23 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4050019 - La Bora - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	40 ha. Il sito è ubicato nella periferia sud-orientale di S. Giovanni in Persiceto ed è delimitato da strade e dalla ferrovia Verona-Bologna. La Bora è una cava di argilla abbandonata destinata dal 1992 ad Area di Riequilibrio Ecologico.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 5 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 18,13 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 0,82 ha 92A0 0,11 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N09 15% N15 40% N06 20% N16 15% N07 3% N23 7%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 0,93 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4050023 - Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	875 ha. Il sito si estende in una zona agricola di pianura scarsamente urbanizzata situata in una conca geomorfologica con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale e coltivata a riso fino agli anni '60.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 5 habitat di interesse comunitario, i quali coprono complessivamente il 12,23 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 92A0 31,58 ha</p>

IT4050023 - Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio - Macroarea Emilia Orientale	
	<p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N16 2% N12 40% N06 20% N21 3% N20 3% N08 1% N07 25% N14 6%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 31,58 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4050024 - Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>3.206 ha.</p> <p>Il sito si estende su una vasta area agricola di pianura, tra l'abitato di Bentivoglio e il Reno, occupata fino al XVIII secolo da un articolato sistema di paludi, le antiche "Valli di Malalbergo", originatosi a meridione dell'attuale corso del Reno a partire dal 1200 circa e che ha raggiunto la sua massima estensione verso Sud tra il 1600 e il 1700.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, i quali coprono complessivamente il 9,44 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 91F0 3,06 ha 92A0 81,2 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N21 3% N20 3% N06 35% N15 1% N07 20% N16 2% N14 3% N08 1% N12 32%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 84,26 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4050025 - Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	
Estensione (in ha) e localizzazione	699 ha. Il sito è costituito da cinque aree disgiunte situate a Nord e a Est dell'abitato del Comune omonimo. A metà strada tra Crevalcore e S. Matteo della Decima vi sono due gruppi di bacini (20 ha) utilizzati fino al 1985 per la decantazione delle acque e dei fanghi del contiguo zuccherificio (in corso di smantellamento) e parzialmente circondati da siepi e rimboschimenti di latifoglie. Quest'area include l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bacini ex zuccherificio di Crevalcore" ed è totalmente inclusa nell'Oasi di protezione della fauna "Ghiacciaia".
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario i quali coprono complessivamente il 5 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91F0 2,12 ha 92A0 6,15 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N14 2% N06 2% N21 5% N12 65% N23 5% N07 21%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 8,27 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4050029 - Boschi di San Luca e Destra Reno - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.953 ha. Sito pedecollinare localizzato intorno al medio corso del fiume Reno allo sbocco in pianura, comprende i colli bolognesi a ridosso della città in riva destra, con particolarità naturalistiche e storico-archeologiche. E' collocato tra Casalecchio di Reno, a nord, e il SIC-ZPS Contrafforte Pliocenico IT4050012 a sud, aperto verso est ai variegati colli bolognesi ricchi di ville e parchi rustici ma chiuso a ovest dalle arterie stradali e autostradali della A1.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 14 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 17,71 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91AA 93,91 ha 91E0 10,11 ha 92A0 103,76 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N09 5% N16 35% N15 20% N10 10% N08 20%

IT4050029 - Boschi di San Luca e Destra Reno - Macroarea Emilia Orientale	
	N06 5% N22 2% N07 1% N23 2%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 207,78 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4060009 - Bosco di Sant'Agostino o Panfilia - Macroarea Emilia Orientale	
Estensione (in ha) e localizzazione	188 ha. Il sito è localizzato nella pianura ferrarese al confine con la provincia di Bologna. Comprende un tratto del fiume Reno e un lembo di foresta adiacente, esempio relitto di bosco umido-ripariale di pianura un tempo diffuso in tutta la Padania.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 68,82 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 91F0 59,76 ha 92A0 37,76 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N06 13% N15 10% N23 1% N16 54% N20 19% N10 3%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 97,52 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

2.6 Macroarea Emilia Centrale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (acronimo MEC) è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 e il territorio gestito ricade nelle province di Modena e Reggio Emilia. L'Ente di Gestione– Emilia Centrale gestisce le seguenti Aree protette: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

L'area d'indagine coincide con i siti della Rete Natura 2000 rientranti nel territorio della Macroarea Emilia Centrale, ed elencati in Tabella 6.

Cod_Sito	Denominazione Sito
IT4040001	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago Pratignano
IT4040002	Monte Rondinaio, Monte Giovo
IT4040003	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea
IT4040004	Sassoguidano, Gaiato
IT4040005	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere
IT4040013	Faeto, Varana, Torrente Fossa
IT4040016	Siepi e Canali di Resega-Foresto
IT4030007	Fontanili di Corte Valle Re
IT4030010	Monte Duro
IT4030011	Casse di espansione del Secchia
IT4030013	Fiume Enza da La Mora a Compiano
IT4030014	Rupe di Campotrera, Rossena
IT4030017	Cà del Vento, Cà del Lupo, Gessi di Borzano
IT4030018	Media Val Tresinaro, Val Dorgola
IT4030022	Rio Tassarò

Tabella 6 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati nella Macroarea Emilia Centrale.

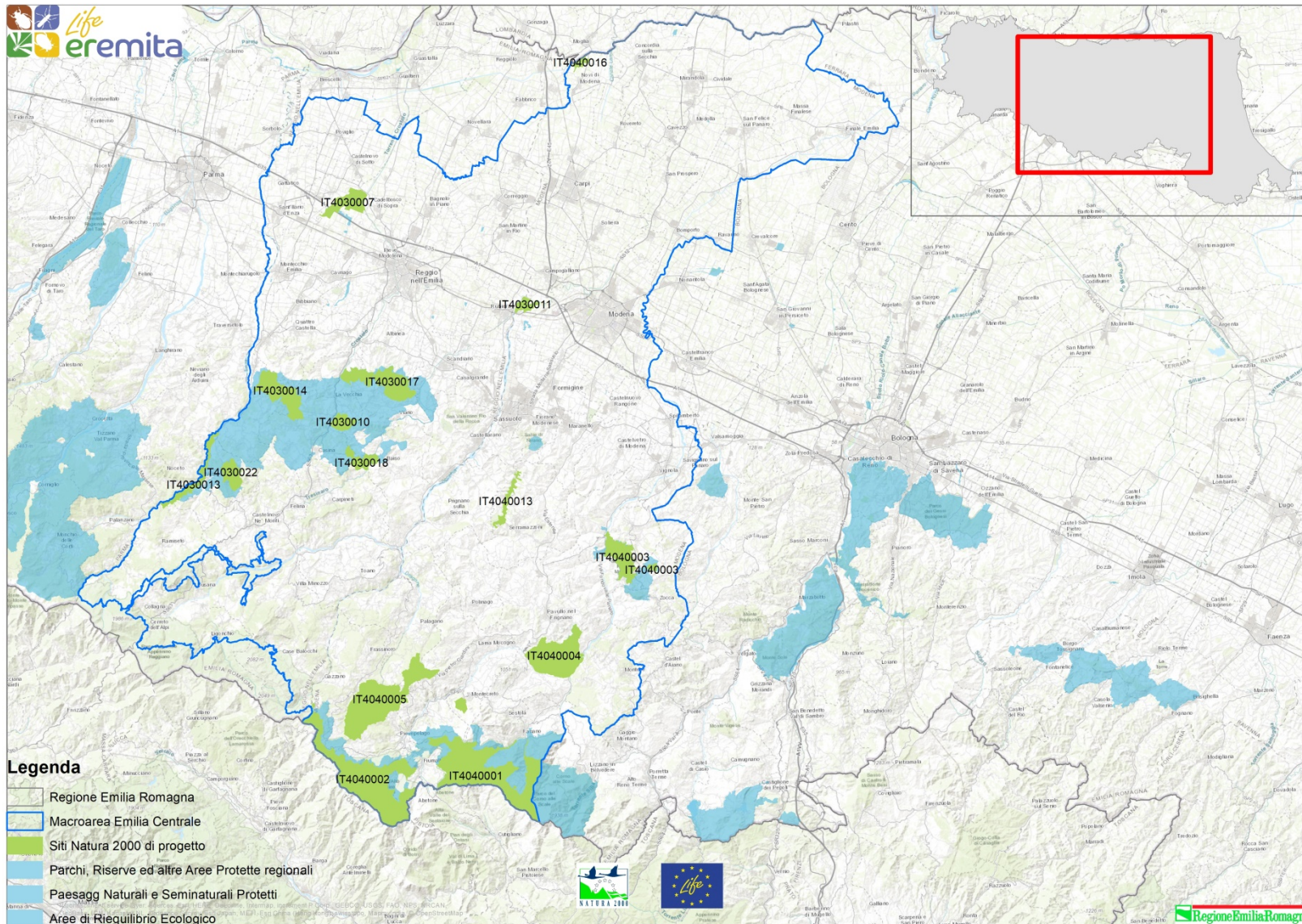


Figura 7 Macroarea Emilia Centrale: SIC indagati.

IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	5.174 ha. Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale dell'Appennino tosco-emiliano, dal Passo dei Tre Termini, in coincidenza con il confine provinciale con Bologna, al Monte Maggiore, e comprende la parte modenese della dorsale che dal Monte Spigolino si allunga verso Nord, fino ed oltre il Lago Pratignano, il contrafforte che da Cima Tauffi arriva a Monte Lancio, il contrafforte che dal Libro Aperto arriva al Cimone, la montagna più alta dell'Appennino settentrionale, e di qui si allunga verso Ovest fino all'Alpicella del Cimone.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 26 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 69,87 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9130 147,48 ha 91E0 9,26 ha 9260 57 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N07 1% N17 9% N08 7% N14 1% N09 1% N20 1% N10 1% N06 1% N19 2% N11 24% N16 48% N22 4%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 213,74 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Aree temporaneamente prive di vegetazione (coop. Arborea 10%) a causa di frane e eventi meteorologici (Temp): <i>Rosalia</i> Tipologia di Governo: Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4040002 - SIC-ZPS - Monte Rondinaio, Monte Giovo - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	4.848 ha. Il sito ricade quasi interamente nel Parco regionale Alto Appennino Modenese. Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale dell'Appennino tosco-emiliano, dal Monte Femmina Morta al confine con la Provincia di Reggio Emilia, ed include i contrafforti dei monti Nuda e Modino.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 2 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 28,60 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9130 294,74 ha 91E0 5,15 ha 9260 12,67 ha

IT4040002 - SIC-ZPS - Monte Rondinaio, Monte Giovo - Macroarea Emilia Centrale	
	<p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N07 1% N17 3% N08 7% N06 1% N19 1% N14 1% N16 81% N22 4% N20 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 312,56 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Aree temporaneamente prive di vegetazione (coop. Arborea 10%) a causa di frane e eventi meteorologici (Temp): <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4040003 - SIC-ZPS - Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>1.198 ha. Il sito è localizzato sulla destra idrografica del Panaro nella fascia collinare tra la pianura antropizzata ed i paesaggi montani a più elevata integrità ambientale; comprende un tratto del fiume Panaro e alcuni torrenti tributari che solcano un'area dolcemente ondulata con colline argillose in cui si ergono spettacolari torrioni di arenaria, i Sassi.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 18 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 21,57 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 12,29 ha 9260 122,72 ha 92A0 11,44 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N21 1% N06 3% N12 5% N14 10% N07 1% N10 20% N16 19% N15 8% N08 8% N20 2% N22 2% N09 20% N23 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 146,45 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p>

IT4040003 - SIC-ZPS - Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea - Macroarea Emilia Centrale	
	<p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4040004 - SIC-ZPS - Sassoguidano, Gaiato - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>2.419 ha. Il sito è localizzato nella fascia collinare, sulla sinistra idrografica del Panaro, ed è caratterizzato dalle strapiombanti scarpate rocciose calcarenitiche del cinghio di Malvarone e della dorsale di Sassoguidano e da calanchi di argille scagliose. Il margine Sud del sito è costituito da un tratto (6,6 km) del Torrente Scoltenna e quello Sud-Est da un tratto (2,5 km) del Fiume Panaro. Il sito include totalmente la Riserva Naturale Orientata Sassoguidano (175 ha).</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 20 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 22,10 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9180 3,04 ha 91AA 10 ha 91E0 0,34 ha 9260 160,14 ha 92A0 47,39 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N14 5% N08 10% N16 35% N07 1% N22 4% N15 22% N09 10% N10 10% N06 2% N23 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 220,91 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Aree temporaneamente prive di vegetazione (coop. Arborea <20%) a causa di frane e eventi meteorologici (Temp): <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4040005 - SIC-ZPS - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>3.762 ha. A Nord del Parco Regionale dell'Alto Appennino modenese si estende un'area</p>

IT4040005 - SIC-ZPS - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere - Macroarea Emilia Centrale	
	montana vasta e decisamente poco battuta dominata dall'Alpesigola (1640 m): si tratta di un largo e articolato contrafforte, quasi un massiccio a sé stante che segna lo spartiacque Secchia-Panaro e si estende dal Torrente Dragone verso Est fino alla strada ducale Vandelli, spingendosi a valle fino al Passo Centocroci, che il sito oltrepassa fino ad inglobare l'intero massiccio del Monte Cantiere (1617 m).
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 22 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 73,23 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9130 2257,96 <i>ha</i> 91E0 23,04 <i>ha</i> 9210 1,41 <i>ha</i> 92A0 20,06 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N07 1% N14 5% N12 1% N16 63% N06 1% N09 5% N23 1% N21 1% N10 10% N22 2% N08 10%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 2.302,47 <i>ha</i>. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4040013 - SIC - Faeto, Varana, Torrente Fossa - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	<p>391 <i>ha</i>. Il sito, localizzato nel medio Appennino modenese, si estende in forma allungata per circa 7 km in direzione Sud-Nord lungo il corso del Torrente Fossa, dai Boschi di Faeto attraverso l'affioramento ofiolitico dei Sassi di Varana fino alle anse sottostanti Rocca S. Maria.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 10 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 26,54 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91AA 0,42 <i>ha</i> 91E0 4,65 <i>ha</i> 9260 51,78 <i>ha</i> 92A0 3,98 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N16 52% N08 10% N12 5% N22 20% N06 5% N23 3%</p>

IT4040013 - SIC - Faeto, Varana, Torrente Fossa - Macroarea Emilia Centrale	
	N15 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 60,83 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4040016 - ZPS - Siepi e Canali di Resega-Foresta - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>150 ha. Il sito è localizzato nella bassa pianura modenese a ridosso del confine regionale con la Lombardia e di quello provinciale con Reggio Emilia.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 6,23 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 91F0 8,41 ha 92A0 0,47 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N08 20% N23 5% N12 72% N06 3%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 8,88 ha. Non sono presenti nel sito alcune tipologie idonee per le specie target.</p> <p>Tipologia Forestale: NA</p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4030011 - SIC-ZPS - Casse di espansione del Secchia - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>277 ha. Il sito ricade quasi interamente nella Riserva naturale regionale Cassa di espansione del Fiume Secchia. Il sito è localizzato a valle della Via Emilia, lungo il Fiume Secchia, a cavallo tra le province di Modena e Reggio Emilia, in un'area dell'alta pianura intensamente antropizzata che dalla periferia di Rubiera si estende verso l'Autostrada Milano-Bologna.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 47,56 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 92A0 105,57 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N12 9% N06 12% N20 1% N08 30% N16 26% N07 20% N23 2%</p>
Descrizione habitat forestali	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 105,57 ha.</p>

IT4030011 - SIC-ZPS - Casse di espansione del Secchia - Macroarea Emilia Centrale	
e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4030007 - SIC - Fontanili di Corte Valle Re - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>877 ha</p> <p>Il sito include la Riserva naturale regionale Fontanili di Corte Valle Re e l'Area di Riequilibrio Ecologico Fontanili media pianura reggiana. Il sito è localizzato nella media pianura reggiana, è attraversato dall'autostrada Milano-Bologna.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 8 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 68,82 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91E0 0,17 ha 91F0 1,93 ha 92A0 17,22 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N16 3% N08 2% N06 5% N10 35% N12 50% N23 5%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 19,32 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4030010 - SIC - Monte Duro - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>411 ha</p> <p>Il sito ricade interamente nel Paesaggio naturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde. Rilievo submontano della media Valle del Crostolo, in destra idrografica, il Monte Duro (738 m) si erge in ambiente ancora collinare quale blocco orogenetico pressochè isolato ammantato di boschi.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 5,45 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9260 0,45 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N14 3% N17 1%</p>

	<p>N09 3%</p> <p>N15 9%</p> <p>N22 3%</p> <p>N06 1%</p> <p>N16 65%</p> <p>N19 1%</p> <p>N08 6%</p> <p>N07 1%</p> <p>N10 7%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 0,45 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4030013 - SIC - Fiume Enza da La Mora a Compiano - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>705 ha.</p> <p>Il sito ricade per metà nel Paesaggio naturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde. Il sito comprende un tratto di circa 13 km del torrente Enza, da la Mora a Compiano, nella fascia collinare.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 15 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 29,12 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91E0 9,79 ha</p> <p>92A0 42,84 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N15 5%</p> <p>N07 3%</p> <p>N09 2%</p> <p>N12 3%</p> <p>N06 21%</p> <p>N08 25%</p> <p>N22 3%</p> <p>N16 30%</p> <p>N23 1%</p> <p>N05 1%</p> <p>N04 1%</p> <p>N10 5%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 52,63 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Cedui (C): <i>Rosalia</i></p>

IT4030013 - SIC - Fiume Enza da La Mora a Compiano - Macroarea Emilia Centrale	
	<p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4030014 - SIC - Rupe di Campotrera, Rossena - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>1.405 ha.</p> <p>Il sito ricade interamente nella Riserva naturale regionale Rupe di Campotrera e nel Paesaggio protetto Collina reggiana - Terre di Matilde. Il sito è localizzato nella fascia pedecollinare tra Ciano d'Enza e Canossa, sul versante orientale della valle dell'Enza, ed è caratterizzato dall'alternarsi di un mosaico di colture estensive, praterie aride, vegetazione di macchia e boscaglia, lembi di boschi di latifoglie.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 14 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 19,20 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91AA 21,11 ha 91E0 4,04 ha 9260 31,76 ha 92A0 4,02 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N20 1% N23 1% N15 3% N09 15% N08 18% N22 11% N06 1% N12 25% N16 25%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 60,93 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4030017 - SIC - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>1.661 ha.</p> <p>Il sito ricade interamente nel Paesaggio protetto Collina reggiana - Terre di Matilde. Il sito è localizzato nella fascia di bassa collina reggiana parallela alla via Emilia, dalla quale dista una dozzina di chilometri, intorno agli affioramenti gessosi del Messiniano noti come Gessi Reggiani.</p>

IT4030017 - SIC - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano - Macroarea Emilia Centrale	
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 16,72 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>92A0 2,3 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N10 6%</p> <p>N08 15%</p> <p>N09 6%</p> <p>N06 1%</p> <p>N22 3%</p> <p>N15 8%</p> <p>N12 12%</p> <p>N23 2%</p> <p>N16 47%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 2,3 <i>ha</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale:</p> <p>Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p> <p>Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC)</p> <p>Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i></p> <p>Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i></p> <p>Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p> <p>Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i></p>

IT4030018 - SIC - Media Val Tresinaro, Val Dorgola - Macroarea Emilia Centrale	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	<p>512 <i>ha</i></p> <p>Il sito ricade per tre quarti nel Paesaggio protetto Collina reggiana - Terre di Matilde. Area di medio-piccole dimensioni, si estende lungo la fascia collinare reggiana in un settore caratterizzato in particolare dalla limitata presenza antropica.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 25,33 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9260 0,64 <i>ha</i></p> <p>92A0 8,53 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N07 1%</p> <p>N09 10%</p> <p>N06 2%</p> <p>N14 5%</p> <p>N10 9%</p> <p>N08 23%</p> <p>N22 5%</p> <p>N15 15%</p> <p>N21 1%</p> <p>N16 28%</p> <p>N23 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 9,17 <i>ha</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma</i></p>

IT4030018 - SIC - Media Val Tresinaro, Val Dorgola - Macroarea Emilia Centrale	
specie target e loro gestione	<p><i>eremita, Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivato (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4030022 - SIC - Rio Tassaro - Macroarea Emilia Centrale																							
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>585 ha</p> <p>Il sito ricade interamente nel Paesaggio naturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde. Tra gli affluenti del medio corso dell'Enza, in destra idrografica presso Compiano. L'area comprende il sottobacino del Rio Tassaro, tributario di sinistra del Tassobbio e del suo parallelo affluente Torrente Riolco, solcanti da Sud a Nord una zona submontana di tipo subcontinentale, estesa tra i 500 e gli 800 m di quota.</p>																						
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 9 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 12,92 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table> <tr> <td>9180</td> <td>44,71 ha</td> </tr> <tr> <td>91E0</td> <td>0,68 ha</td> </tr> <tr> <td>9260</td> <td>8,91 ha</td> </tr> </table> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <table> <tr> <td>N08</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>N06</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>N15</td> <td>25%</td> </tr> <tr> <td>N16</td> <td>60%</td> </tr> <tr> <td>N10</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>N12</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>N22</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>N09</td> <td>2%</td> </tr> </table>	9180	44,71 ha	91E0	0,68 ha	9260	8,91 ha	N08	5%	N06	1%	N15	25%	N16	60%	N10	3%	N12	1%	N22	3%	N09	2%
9180	44,71 ha																						
91E0	0,68 ha																						
9260	8,91 ha																						
N08	5%																						
N06	1%																						
N15	25%																						
N16	60%																						
N10	3%																						
N12	1%																						
N22	3%																						
N09	2%																						
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 54,3 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita, Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: Soprassuoli boschivi governati a ceduo composto (CC) Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>																						

2.7 Macroarea Emilia Occidentale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (acronimo MEOC) è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 e il territorio gestito ricade nelle province di Parma e Piacenza. L'Ente di Gestione– Emilia Occidentale gestisce cinque Parchi Regionali e quattro Riserve Regionali, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree e precisamente:

- Parco Regionale Boschi di Carrega
- Parco Fluviale Regionale del Taro
- Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma (dei Cento Laghi)
- Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano
- Parco Fluviale Regionale del Trebbia
- Riserva Regionale Parma Morta
- Riserva Regionale Monte Prinzera
- Riserva Regionale Torrile Trecasali
- Riserva Regionale Ghirardi

L'area d'indagine coincide con i siti della Rete Natura 2000 rientranti nel territorio della Macroarea Emilia Occidentale ed elencati nella Tabella 7.

Cod_Sito	Denominazione Sito
IT4010003	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia
IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo
IT4010008	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda
IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima
IT4010016	Basso Trebbia
IT4010017	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia
IT4010018	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio
IT4020001	Boschi di Carrega
IT4020003	Torrente Stirone
IT4020007	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto
IT4020008	Monte Ragola, Lago Modò, Lago Bino
IT4020010	Monte Gottero
IT4020012	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca
IT4020015	Monte Fusso
IT4020026	Boschi dei Ghirardi
IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po
IT4020020	Crinale dell'Appennino parmense
IT4020021	Medio Taro
IT4020022	Basso Taro
IT4020025	Parma Morta
IT4030023	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza
IT4020024	San Genesio

Tabella 7 - Elenco dei Siti Natura 2000 indagati ricadenti nella Macroarea Emilia Occidentale.

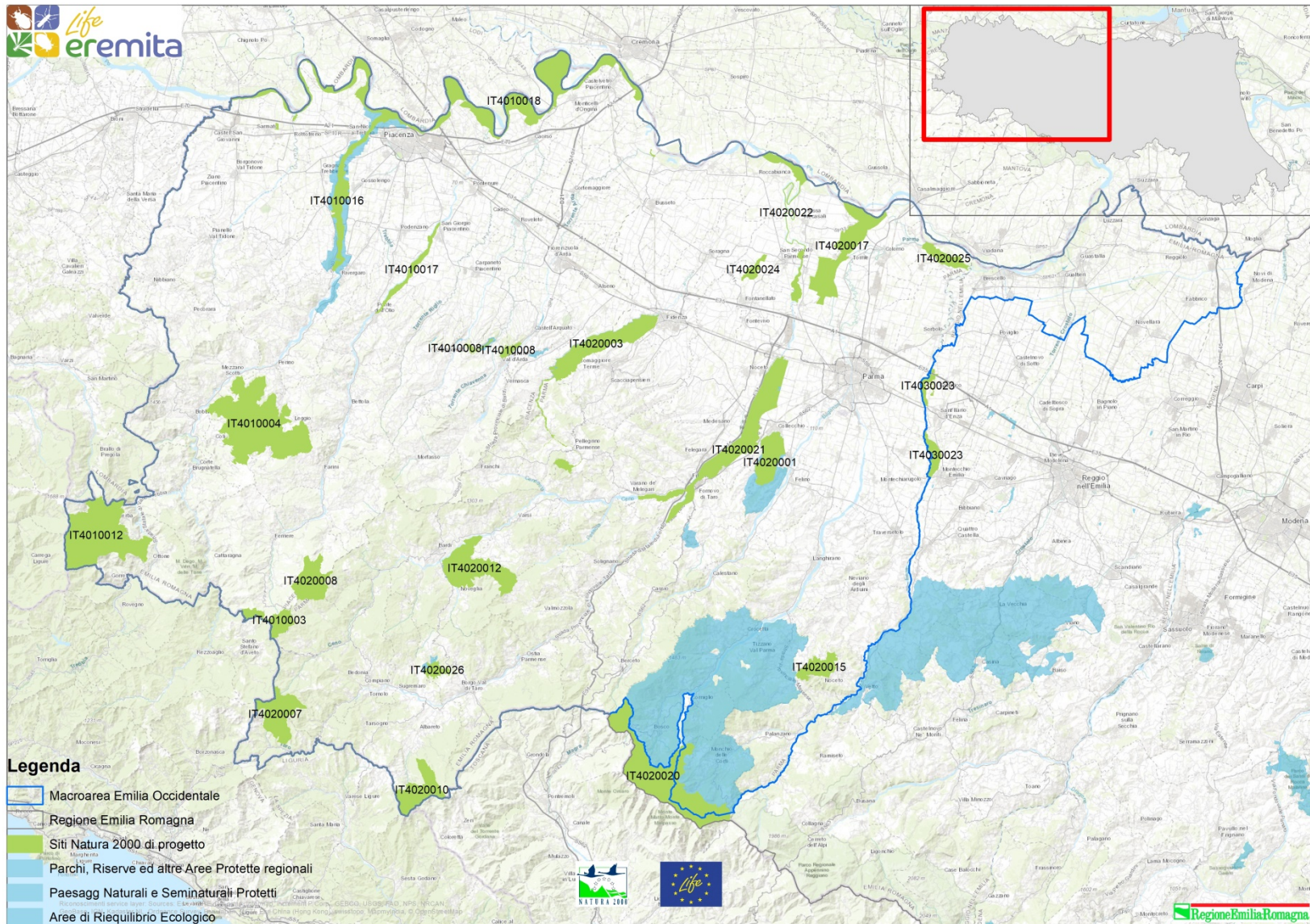


Figura 8 Macroarea Emilia Occidentale: SIC indagati.

IT4020001 - SIC - Boschi di Carrega - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.277 ha Il sito ricade interamente nel territorio del Parco regionale Boschi di Carrega. Il sito si estende sui terrazzi fluviali pleistocenici della fascia pedecollinare tra Taro e torrente Baganza. È delimitato a Nord dall'abitato di Collecchio, a Ovest dalla S.S. 62, a Est dalla strada che conduce a Sala Baganza e poi verso Sud fino a Maiatico.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 9 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 43,48 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91L0 329,02 ha 9260 171,97 ha 92A0 6,1 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N16 45% N12 20% N10 8% N15 5% N09 6% N23 5% N08 10% N06 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 507,09 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Parchi e giardini storici (Stor): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4020003 - SIC - Torrente Stirone - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	2.747 ha. Il sito ricade nel territorio del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano. Il sito si estende lungo un tratto di circa 28 km del torrente Stirone dalla zona delle sorgenti, situata tra i Monti S. Cristina, La Guardia e Pellegrino, fino al ponte sulla Via Emilia a Fidenza.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 13 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 9,23 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91F0 1,24 ha 91L0 2,96 ha 9260 3,89 ha 92A0 164,38 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N22 1% N08 12% N23 4% N12 60% N16 12% N09 3% N10 3% N06 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 172,47 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma</i>

IT4020003 - SIC - Torrente Stirone - Macroarea Emilia Occidentale	
specie target e loro gestione	<i>eremita, Rosalia alpina</i> . Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma e Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4020007 - SIC - Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.689 ha. Il sito include un vasto complesso montuoso scarsamente antropizzato, formato da affioramenti ofiolitici con rupi e grotte, che ospita le sorgenti dei fiumi Taro e Ceno.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 16 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 9,23 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 10,18 ha 9260 99,55 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N07 2% N11 5% N16 59% N22 15% N23 1% N10 5% N12 1% N14 2% N08 10%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 109,73 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita, Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma e Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4020008 - SIC - Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.398 ha. Il sito, localizzato nell'alto Appennino piacentino a cavallo tra Val Nure e Val Ceno, comprende i versanti settentrionali e occidentali di Monte Ragola (1711 m), Monte Ragolino (1645 m) e Monte Camulara (1563 m), blocchi ofiolitici con suoli molto superficiali, e numerose aree umide d'alta quota tra le quali le vaste conche lacustri estese fino al Monte S. Martino (1203 m), sopra Cassimoreno (PC).
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 20 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 83,64 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 9110 601,92 ha 91E0 0,44 ha 9210 1,1 ha 9430 8,32 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N23 2%

IT4020008 - SIC - Monte Ragola, Lago Modò, Lago Bino - Macroarea Emilia Occidentale	
	N10 12% N14 10% N08 25% N16 26% N06 1% N07 3% N22 8% N11 13%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 611,78 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4020010 - SIC - Monte Gottero - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	1.476 ha. Il massiccio del Monte Gottero, esattamente alla Foce dei Tre Confini, corrisponde al punto d'incontro di tre regioni (Emilia, Liguria, Toscana) e di tre province (Parma, La Spezia e Massa). Curiosamente incastrato in un gomito del crinale appenninico tra la Val Vara, la Lunigiana e la Val Gotra, quest'ultimo torrente tributario di destra dell'alto Taro nel cui sottobacino si estende il sito emiliano. Confina con omonimi parco e sito liguri.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 13 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 10,79 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9110 1 ha 9210 1 ha 9260 142,18 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N16 77% N19 2% N11 2% N22 3% N08 15% N07 1%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 144,18 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4020012 - SIC - Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	2.525 ha. Nel Medio Appennino parmense, a cavallo tra le valli del Taro e del Ceno e più precisamente tra la Valmozzola e Bardi, si estende una vasta e complessa area montagnosa gravitante sul Monte Barigazzo (1284 m) e sulla cresta che lo collega,

IT4020012 - SIC - Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca - Macroarea Emilia Occidentale	
	verso Ovest, col Pizzo d'Oca (1004 m).
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 16 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 24,03 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91AA 2,8 ha 91E0 2,61 ha 9260 249,55 ha 92A0 4,41 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N06 4% N08 10% N23 1% N07 1% N10 10% N16 41% N12 6% N14 5% N15 8% N22 4% N09 10%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 259,37 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4020015 - SIC - Monte Fuso - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>825 ha.</p> <p>Sul medio Appennino parmense, tra Enza e Parmossa poco a monte di Neviano, circondato da ambienti collinari e submontani, si erge quasi improvviso il blocco arenaceo di Monte Fuso (1115 m).</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 8,63 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9260 43,4 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N10 2% N15 15% N23 1% N16 60% N22 1% N02 10% N20 1% N12 10%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 43,4 ha.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p>

IT4020015 - SIC - Monte Fuso - Macroarea Emilia Occidentale	
	Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i>
	Tipologia di Governo: NA

IT4020026 - SIC - Boschi dei Ghirardi - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	306 ha. Il sito si sovrappone quasi interamente alla Riserva naturale regionale Ghirardi. Sito di tipo francamente collinare (quote comprese tra 500 e 640 m), si trova in realtà nel cuore dell'Appennino parmense, adagiato sul largo versante sinistro idrografico del Taro esposto a meridione che fronteggia Borgo Val di Taro. Include il basso corso dei torrenti paralleli Remola e Rizzone, con l'interclusa Costa dei Rossi.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 8 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 8,63 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 0,15 ha 9260 9,21 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N22 3% N06 5% N17 2% N16 50% N09 10% N14 25% N08 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 9,36 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4020017 - SIC-ZPS - Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po- Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	2.622 ha. Il sito include la Riserva naturale regionale Torrile e Trecasali. Il sito comprende una vasta zona di pianura che da Viarolo scende fino al Po, in coincidenza con il confine regionale con la Lombardia.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 10 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 4,51 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 0,06 ha 91F0 3,57 ha 92A0 69,8 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N20 16% N08 2% N23 2% N14 1% N06 6%

IT4020017 - SIC-ZPS - Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po- Macroarea Emilia Occidentale	
	N12 70% N16 3%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 9,36 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA</p>

IT4020020 - SIC-ZPS - Crinale dell'Appennino parmense - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>5.281 ha. Il sito ricade in parte nel Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano e in parte nel Parco regionale Valli del Cedra e del Parma. Il sito è costituito da un'unica, vasta area di crinale estesa al confine tra la provincia di Parma e la Lunigiana, dal Groppo del Vescovo – Sorgenti del Baganza al Passo del Lagastrello – valle dell'Enza. Comprende il versante settentrionale del crinale appenninico in corrispondenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano, inclusa la Riserva Naturale Statale "Guadine Pradaccio", e del Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma, da poco sopra il Passo della Cisa fino al limite occidentale della Provincia di Reggio Emilia.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 30 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 77,07 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9110 5 ha 9130 2671,51 ha 91E0 16,16 ha 9210 3,74 ha 9220 13,52 ha 9260 16,61 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N14 5% N08 6% N17 2% N10 8% N19 4% N06 1% N16 54% N07 2% N22 4% N11 14%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 2.726,54 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo:</p>

IT4020020 - SIC-ZPS - Crinale dell'Appennino parmense - Macroarea Emilia COccidentale	
	<p>Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Matricinati (MU): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4020021 - SIC-ZPS - Medio Taro - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>3.810 ha. Il sito ricade in gran parte nel Parco Regionale Fluviale del Taro. Il sito è costituito dal tratto del Fiume Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura tra Noceto e Fornovo, per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro, in pratica interamente incluso. I rimanenti 6 km risalgono a monte della confluenza i larghi alvei dei due fiumi Ceno e Taro.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 22 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 44,42 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: <i>91E0</i> 16,32 ha <i>91F0</i> 1 ha <i>92A0</i> 384,7 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N07 5% N20 1% N16 13% N10 5% N06 16% N08 8% N12 29% N09 16% N14 1% N15 1% N23 3% N22 2%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 402,02 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA</p>

IT4020022 - SIC-ZPS - Basso Taro - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>1.005 ha. Il sito include il tratto pianiziale terminale del Fiume Taro da Viarolo fino al Po, nella bassa pianura parmense, e le vaste golene poste a monte della confluenza presso Roccabianca.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, i quali coprono complessivamente il 28,83 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: <i>92A0</i> 217,42 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N23 2% N20 8% N15 10%</p>

IT4020022 - SIC-ZPS - Basso Taro - Macroarea Emilia Occidentale	
	N12 25% N06 25% N08 10% N16 15% N10 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 217,42 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4020025 - SIC-ZPS - Parma Morta - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	601 ha. Il sito include su parte della propria superficie la Riserva naturale regionale Parma Morta. Nell'angolo nord-orientale della provincia di Parma, presso il territorio di Mezzani localizzato fra gli abitati di Brescello, Viadana e Colorno, a breve distanza dal Po, si trova un ramo abbandonato del torrente Parma. Sito di bassa pianura, include e decuplica verso Nord e verso Ovest i 65 ettari della Riserva Naturale Orientata Parma Morta, una lunga e sottile zona umida di circa 5 km istituita sul paleoalveo del Torrente Parma.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, i quali coprono complessivamente il 7,04 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 92A0 22,36 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N23 2% N20 8% N15 10% N12 25% N06 25% N08 10% N16 15% N10 5%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 22,36 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: Non governato (NG): <i>Rosalia</i>

IT4030023 - SIC-ZPS - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	773 ha. Il sito è di tipo pedecollinare ripariale e si snoda al limite tra le due province di Parma e Reggio Emilia lungo il corso del Fiume Enza dallo sbocco in pianura fino ed oltre all'autostrada del Sole. Il territorio, interamente pianiziale, esteso tra Fiesso - Gattatico a valle e Montechiarugolo - Montecchio Emilia a monte, comprende due aree distinte - l'una a Nord l'altra a Sud di S. Ilario d'Enza - all'interno delle quali si

IT4030023 - SIC-ZPS - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza - Macroarea Emilia Occidentale	
	trova un articolato sistema di risorgive perenni e stagionali e due tratti d'alveo del Fiume Enza.
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 12 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 27,56 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>92A0 132,68 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N07 5%</p> <p>N12 30%</p> <p>N08 10%</p> <p>N14 5%</p> <p>N06 20%</p> <p>N23 5%</p> <p>N10 5%</p> <p>N16 20%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 132,68 <i>ha</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale:</p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Parchi e giardini storici (Stor): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo:</p> <p>Alto fusto (FF): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Non governato (NG): <i>Rosalia</i></p>

IT4020024 - ZPS - San Genesio - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	<p>277 <i>ha</i>.</p> <p>Il sito si estende in direzione N-S su antiche alluvioni del Taro, nelle campagne di San Secondo Parmense, bassa pianura parmense a ovest del basso Taro e a sud dei Prati di Frescarolo e Samboseto</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, i quali coprono complessivamente il 35,44 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91F0 0,19 <i>ha</i></p> <p>92A0 0,98 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N16 5%</p> <p>N15 15%</p> <p>N12 45%</p> <p>N23 2%</p> <p>N21 3%</p> <p>N10 20%</p> <p>N06 10%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1,17 <i>ha</i>.</p> <p>Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale:</p> <p>Cedui (C): <i>Rosalia</i></p> <p>Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p> <p>Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Castagneti da frutto coltivati (Cast): <i>Osmoderma</i></p>

IT4020024 - ZPS - San Genesio - Macroarea Emilia Occidentale	
	<p>Tipologia di Governo: Ceduo invecchiato (SI): <i>Rosalia</i> Alto fusto (FF): <i>Osmoderma e Rosalia</i> Fustaie transitorie e cedui in conversione (FT): <i>Rosalia</i> Non governato (NG): <i>Rosalia</i> Castagneto da frutto abbandonato in evoluzione irregolare (IRR): <i>Osmoderma</i></p>

IT4010003 - SIC- Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia - Macroarea Emilia Occidentale																					
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>852 ha. Il sito è localizzato nell'alta Val Nure, a cavallo tra le province di Piacenza e Parma, e comprende i versanti settentrionali e la cresta sommitale tra La Ciapa Liscia (1594 m) e il Maggiorasca (1789 m) al confine col territorio ligure della Val d'Aveto, nonché l'importantissima propaggine orientale costituita dal Monte Nero (1752 m).</p>																				
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 15 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 87,25 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table> <tr><td>9110</td><td>547,95 ha</td></tr> <tr><td>9130</td><td>3,73 ha</td></tr> <tr><td>9220</td><td>31,99 ha</td></tr> <tr><td>9430</td><td>36,18 ha</td></tr> </table> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <table> <tr><td>N14</td><td>2%</td></tr> <tr><td>N06</td><td>2%</td></tr> <tr><td>N21</td><td>5%</td></tr> <tr><td>N12</td><td>65%</td></tr> <tr><td>N23</td><td>5%</td></tr> <tr><td>N07</td><td>21%</td></tr> </table>	9110	547,95 ha	9130	3,73 ha	9220	31,99 ha	9430	36,18 ha	N14	2%	N06	2%	N21	5%	N12	65%	N23	5%	N07	21%
9110	547,95 ha																				
9130	3,73 ha																				
9220	31,99 ha																				
9430	36,18 ha																				
N14	2%																				
N06	2%																				
N21	5%																				
N12	65%																				
N23	5%																				
N07	21%																				
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 619,85 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma e Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>																				

IT4010004 - SIC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo - Macroarea Emilia Occidentale													
Estensione (in ha) e localizzazione	<p>6.273 ha. Il sito comprende la vasta area situata tra la Val Trebbia e il contrafforte sinistro della Val Nure, in provincia di Piacenza, compresa tra Perino, Coli e il monte di Farini d'Olmo, con i rilievi di Monte Armelio (903 m), Costa di Monte Capra (1310 m), Monte S. Agostino (1256 m) e Monte Tre Abati (1072 m), fino a M. Osero (1298 m).</p>												
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 15 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 11,76 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione:</p> <table> <tr><td>91E0</td><td>1,09 ha</td></tr> </table> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <table> <tr><td>N08</td><td>19%</td></tr> <tr><td>N17</td><td>3%</td></tr> <tr><td>N22</td><td>7%</td></tr> <tr><td>N09</td><td>10%</td></tr> <tr><td>N12</td><td>3%</td></tr> </table>	91E0	1,09 ha	N08	19%	N17	3%	N22	7%	N09	10%	N12	3%
91E0	1,09 ha												
N08	19%												
N17	3%												
N22	7%												
N09	10%												
N12	3%												

IT4010004 - SIC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo - Macroarea Emilia Occidentale	
	N10 10% N07 4% N15 2% N16 40% N23 1% N06 1%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1,09 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Aree temporaneamente prive di vegetazione (coop. arborea <20%) a causa di frane e eventi meteorologici (Temp): <i>Rosalia</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4010008 - SIC - Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	280 ha. Il sito ricade per l'86% all'interno del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano. Il sito è costituito da due distinte aree della fascia collinare, separate dalla valle del Torrente Chiavenna.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	<p>Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 3,04 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione: 9260 2,9 ha 92A0 3,46 ha</p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> N22 1% N08 10% N21 2% N15 18% N23 1% N16 52% N12 14% N14 2%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1,09 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4010012 - SIC - Val Boreca, Monte Lesima - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	4.724 ha. Il sito, localizzato nell'Alta Val Trebbia, è uno dei luoghi più remoti della regione e presenta le più spiccate caratteristiche di naturalità di tutta la provincia di Piacenza. Si caratterizza per gli imponenti rilievi dei monti Cavalmurone (1670 m), Chiappo

IT4010012 - SIC - Val Boreca, Monte Lesima - Macroarea Emilia Occidentale	
	(1699 m), Alfeo (1651 m) e Lesima (1725 m).
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 14 habitat di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 32,76 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>9130 855,11 <i>ha</i> 91E0 31,62 <i>ha</i> 9210 118,07 <i>ha</i> 9260 71,25 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N23 1% N08 5% N09 20% N22 22% N16 43% N06 1% N15 1% N11 5% N14 2%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 1.076,05 <i>ha</i>. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Cedui (C): <i>Rosalia</i> Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i></p> <p>Tipologia di Governo: NA</p>

IT4010016 - SIC-ZPS - Basso Trebbia - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in <i>ha</i>) e localizzazione	<p>1.336 <i>ha</i>. Il sito ricade quasi interamente nel territorio del Parco regionale fluviale del Trebbia. Il sito si estende linearmente lungo il basso corso del Fiume Trebbia dalla conoide presso Rivergaro fino alla confluenza nel Po, poco a Ovest di Piacenza.</p>
Habitat comunitari presenti e copertura in <i>ha</i>	<p>Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali prioritari, i quali coprono complessivamente il 32,96 % della superficie del sito.</p> <p>Habitat forestali e relativa estensione:</p> <p>91E0 3,06 <i>ha</i> 92A0 66,49 <i>ha</i></p> <p>Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata:</p> <p>N09 15% N22 5% N12 12% N20 1% N14 2% N23 5% N21 5% N06 25% N16 10% N08 20%</p>
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	<p>Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 69,55 <i>ha</i>. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>).</p> <p>Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i></p>

IT4010016 - SIC-ZPS - Basso Trebbia - Macroarea Emilia Occidentale	
	Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i>
	Tipologia di Governo: NA

IT4010017 - SIC-ZPS - Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	580 ha. Il sito comprende un tratto di circa 13 km del Torrente Nure, da Ponte dell'Olio a S. Giorgio Piacentino, in corrispondenza del piano alto pedeappenninico piacentino.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 51,86 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91L0 10,53 ha 92A0 56,28 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N16 2% N12 8% N20 1% N09 1% N06 39% N23 1% N08 48%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 66,81 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale: Fustaie (F): <i>Osmoderma</i> e <i>Rosalia</i> Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): <i>Osmoderma</i> Tipologia di Governo: NA

IT4010018 - SIC-ZPS - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio - Macroarea Emilia Occidentale	
Estensione (in ha) e localizzazione	6.151 ha. Il sito ricade parzialmente nel territorio del Parco regionale fluviale del Trebbia. Il sito è costituito dal tratto del Fiume Po che corrisponde al territorio provinciale di Piacenza, dai limiti lombardi con Pavese e Cremonese fin quasi al territorio parmense.
Habitat comunitari presenti e copertura in ha	Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, 1 dei quali prioritario, i quali coprono complessivamente il 8,18 % della superficie del sito. Habitat forestali e relativa estensione: 91E0 1 ha 92A0 230,37 ha Secondo la classificazione EUNIS la superficie del sito è occupata: N23 1% N06 34% N14 1% N08 8% N20 26% N12 28% N16 2%
Descrizione habitat forestali e acquatici d'interesse per le specie target e loro gestione	Gli habitat forestali hanno una copertura totale di 231,37 ha. Sono presenti nel sito le seguenti tipologie idonee per le specie target (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Rosalia alpina</i>). Tipologia Forestale:

IT4010018 - SIC-ZPS - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio - Macroarea Emilia Occidentale

Fustaie (F): *Osmoderma* e *Rosalia*

Sopralluoghi boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati (N): *Osmoderma*

3 MATERIALI E METODI

1.1 *Osmoderma eremita*

La scelta dell'area di studio, si è basata su precedenti segnalazioni di presenza della specie nei siti della Rete Natura 2000, sulla presenza di alberi vetusti e cavi ricchi di rosura, idonei ad ospitare la specie individuati durante le uscite in campo preliminari, utilizzando anche le carte della vegetazione su base GIS.

Le segnalazioni pregresse sono le seguenti:

-Banca dati Regione Emilia-Romagna: 1891, Calestano (PR); 1897, Cotignola (RA); 1934, Bologna (BO); 1956, Granarolo Faentino (RA); 1963, Le Mose, Piacenza (PC); 1968, Fusignano (RA); 1970, Piacenza (PC); 1970, Castel San Giovanni (PC); 1973, Russi (RA); 1974, Massa Lombarda (RA); 1976, 1990 e 1993, Balze di Verghereto, Verghereto (FC); 1977, Lugo (RA); 1977 e 1984, Sant'Agata sul Santerno (RA); 1978, Sala Bolognese (BO); 1980, Collecchio (PR); 1981, Tossignano (BO); 1981, Fontanellato (PR); 1982, Passo dei Mandrioli, Bagno di Romagna (FC); 1982, Pieve Modolena, Reggio nell'Emilia (RE); 1984, 1990 e 2002, Podere Pantaleone, Bagnacavallo (RA); 1984, Faenza (RA); 1985, Collagna (RE); 1985, 1990 e 1995, Campotto, Argenta (FE); 1986, Calerno, Sant'Ilario d'Enza (RE); 1986, Castelnuovo, Borgonovo Val Tidone (PC); 1987 e 1997, Campegine (RE); 1989, Olmo, Bettola (PC); 1989, Cadelbosco di Sotto (RE); 1990, San Benedetto in Alpe (FC); 1990, Massenzatico, Reggio Emilia (RE); 1992, Barbiano, Cotignola (RA); 1993, Brisighella (RA); 1995, Fontanili di Corte Valle Re (RE); 1995, Gessi Triassici (RE); 1997, Noceto (PR); 1997 e 2000, Sestola (MO); 2002, Ponte Taro, Fontevivo (PR); 2008, Riserva Naturale di Sasso Fratino, Bagno di Romagna (FC); 2012, Bosco del Crociale, Crevalcore (BO); 2012, San Martino dei Manzoli, Minerbio (BO); 2012, Mezzolara, Budrio (BO); 2012, Campotto, Valle Santa, Argenta (FE).

-Life MIPP: 2010, Foresta della Lama, Badia Prataglia (AR); 2010, Riserva Integrale Sasso Fratino, Bagno di Romagna (FC).

Il metodo di monitoraggio segue il protocollo di progetto ([Allegato 2 Protocolli di monitoraggio](#)) e si basa principalmente sulle indicazioni fornite da Campanaro *et al.* (2011), integrate con le osservazioni derivanti dal progetto Life MIPP.

I transetti di monitoraggio sono stati individuati dalla pianura alla montagna su superfici forestali idonee o comunque dove vi fosse la presenza di alberi presumibilmente cavitati (filari, viali alberati, parchi, siepi alberate, ecc.), con distanze non eccessive dai siti di presenza accertata delle specie (dati pregressi già a disposizione). In particolare, si sono utilizzati i criteri già individuati nel protocollo, ovvero distanza non superiore a 2,5 km, in stazioni rientranti prioritariamente nei siti Natura 2000 di progetto. Si è data priorità alle aree di proprietà pubblica, al fine di garantire una maggior facilità e rapidità operativa e una futura sostenibilità degli interventi. È stata inoltre considerata in senso positivo la presenza di viabilità forestale che consentisse un più facile accesso al sito. Come criterio generale, i transetti di monitoraggio sono stati tracciati di una lunghezza di almeno 1 km per l'applicazione del metodo delle BCWT.

L'accertamento della presenza della specie e di altre specie è avvenuto attraverso l'utilizzo di quattro metodi:

- Visual encounter survey (VES);
- Wood mould sampling (WMS);
- Black cross window traps (BCWT);
- Pitfall trap

Il Visual encounter survey (VES), ovvero la ricerca diretta degli adulti, è stata svolta sui tronchi o entro le cavità senza andare a fondo nella rosura. Questo metodo è stato utilizzato per verificare se i transetti di monitoraggio avessero idoneità per l'applicazione dei successivi metodi di campionamento.

Il Wood mould sampling (WMS), ovvero la ricerca di resti, larve, bozzoli pupali e pellet nella rosura contenuta nelle cavità. La ricerca è stata realizzata anche utilizzando strumenti come vaschette e palette per estrarre la rosura e meglio visionarla.

Le BCWT, ovvero l'utilizzo di trappole attrattive ad intercettazione, sono state costruite assemblando, come da protocollo, un imbuto bianco avente diametro 30 cm, due pannelli di plastica neri incrociati di dimensioni 25 x 30 cm e un barattolo di polietilene da 500 ml a sezione quadrata. Prima di tutto il tappo del barattolo è stato forato in modo circolare mediante trapano a colonna; la parte terminale conica dell'imbuto è stata eliminata e a quest'ultimo è stato avvitato, mediante apposite viti o con filo di ferro, il tappo precedentemente forato. I pannelli in plastica nera sono stati posizionati incrociati all'interno

dell'imbuto e bloccati mediante del fil di ferro alle parti esterne di quest'ultimo. Il fondo del barattolo è stato forato in corrispondenza degli angoli al fine di evitare l'accumulo di acqua che avrebbe provocato l'annegamento dell'insetto, in caso di pioggia. La trappola è stata appesa ai rami mediante un gancio. Al centro di uno dei pannelli è stata posizionata una provetta Eppendorf aperta contenente il feromone attrattivo. Una volta installate le BCWT, come da protocollo Life, sono state controllate e/o ritirate a distanza di 1 o 3 giorni.

Le trappole a caduta (pitfall trap) sono costituite da barattoli di plastica del volume di 500 cc, infossati nella rosura delle cavità fino al bordo superiore e non innescati con sostanze attiranti, contenenti una soluzione satura di cloruro di sodio in acqua. Le trappole sono state rinnovate ogni 3-7 giorni e mantenute attive almeno 30 giorni. Le stesse sono state collocate in prevalenza entro le cavità di castagni (avendo questi grandi cavità in generale di facile accesso). Nel 2017 pitfall trap sono state utilizzate, in particolare per determinare, attraverso la cattura di Coleotteri saproxilici, l'indice CPSI (Conservation priority species index dei saproxilici) (Jansson *et al.*, 2009) in aree boscate con alberi cavitati. L'indice viene calcolato sulla base della presenza di specie saproxiliche incluse nella Lista rossa nazionale degli insetti saproxilici (Audisio *et al.*, 2014) nelle categorie CR (critically endangered), EN (endangered), VU (vulnerable), NT (near threatened).

Gli esemplari catturati durante i monitoraggi sono stati determinati, in molti casi marcati e tutti rilasciati sugli alberi vicini (metodo cattura-marcatura-ricattura CMR). In base al rapporto tra individui marcati ricatturati e individui catturati non marcati è possibile quantificare la consistenza numerica della popolazione (Campanaro *et al.*, 2011). Gli esemplari marcati sono stati fotografati, misurati e schedati. La marcatura è stata realizzata mediante etichette colorate e numerate (stickers marcaceregine) collocate sull'elitra destra e incollate mediante una piccola goccia di Attack Supergel.

Tutti i dati rilevati sono stati raccolti su apposite schede da campo (vedi allegati) e queste successivamente caricate su tabelle Excel.

1.2 *Rosalia alpina*

Il primo passo, la scelta dell'area di studio, è stata basata su precedenti segnalazioni di presenza della specie, sull'individuazione delle faggete sulle carte della vegetazione e, durante uscite preliminari, sulla presenza in zone aperte e soleggiate di alberi vetusti con chiari sintomi di deperimento (fruttificazioni fungine, parti di legno morto sia nel tronco che nella chioma, fori di picchi), monconi di alberi morti in piedi (volis) o alberi sradicati (chablis), ceppaie con radici interrato, grossi rami spezzati a terra (con diametro superiore a 20-25 cm), cataste di legna.

Le segnalazioni pregresse sono le seguenti:

- Banca dati Regione Emilia-Romagna: 1955, 1959, 1969, 1994, 1995, 2000, 2004, Campigna, Foresta di Campigna, Santa Sofia (FC); 1989, 1995, 1999, 2000, 2008, 2009, Riserva Integrale di Sasso Fratino, Bagno di Romagna (FC); 1991, 2000, Foresta della Lama, Vetreteria, Bagno di Romagna (FC); 1964, 1991, 1999, 2006, La Lama, Foresta della Lama, Bagno di Romagna (FC); 2013, sito IT4080003, San Paolo in Alpe (FC); 2013, sito IT4080003, San Paolo in Alpe, verso Poggio della Serra (FC); 1994, Passo dei Mandrioli (FC); 1984, Passo della Calla (FC); 1960, Castel dell'Alpe (FC); 2000, Monte Falco (FC); 1990, 2009, Le Grigiole, Bagno di Romagna (FC); 1999, Poggio La Guardia, Bagno di Romagna (FC);

1999, Monte Penna, Bagno di Romagna (FC); 2006, Corniolo, Lago di Corniolo, Santa Sofia (FC); 2006, San Benedetto al Bucine, Premilcuore (FC); 1959, 2000, Le Balze, Verghereto (FC); 1960, 2000, Monte Fumaiolo, Verghereto (FC); 1955, 2000, Alfero, loc. Alpe della Moia, Verghereto (FC); 1990, IT4080005 Monte Zuccherodante (FC); 1995, 2003, Lago di Pratignano dintorni, SIC-ZPS Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano, Fanano (MO); 2007, tra Libro Aperto e Monte Cimone, Fanano (MO); 1900, Monte Modino, Frassinoro (MO); 2012, sito IT4040002, strada per Le Tagliole (MO); 1995, SIC Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia; 1995, SIC Monte Gottero; 1995, SIC IT4010012 Val Boreca, Monte Lesima; 1995, SIC Monte Ragola, Lago Moo', Lago Bino; 1995, SIC-ZPS Val D'Ozola, Monte Cusna; 1995, SIC Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto.

- Life MIPP: 2010 e 2015, Casa forestale della Lama e Foresta La Lama (FC); 2010, Camaldoli (AR); 2015, Monte Penna (FC); 2015, Faltroncella (FI); 2015, Bivacco Citerna (FI); 2012 e 2014, Metaletto di Camaldoli (AR); 2014, Poggio Scali (AR).

Rosalia alpina è stata monitorata mediante il protocollo di progetto ([Allegato 2 Protocolli di monitoraggio](#)), che segue soprattutto il metodo fornito da Campanaro *et al.* (2011), integrato con le tecniche sviluppate nell'ambito del progetto Life MIPP.

Le uscite preliminari e i successivi transetti di monitoraggio sono stati individuati in montagna in faggete idonee come prima descritto, con distanze non eccessive dai siti di presenza accertata delle specie (dati pregressi già a disposizione). In particolare, si sono utilizzati i criteri già individuati nel progetto e nel protocollo, ovvero distanza non superiore a 3,0 km dai siti di presenza certa o segnalazione, in stazioni rientranti prioritariamente nei siti Natura 2000 di progetto. Si è data priorità alle aree di proprietà pubblica per garantire una maggior facilità e rapidità operativa e una futura sostenibilità degli interventi. È stata inoltre considerata positiva la presenza di sentieri e carraie forestali che consentissero un più agevole accesso al sito. Le uscite preliminari sono state realizzate prima dell'inizio del monitoraggio (da metà giugno), quindi circa tra aprile e inizio giugno, in numero variabile secondo il numero di stazioni da controllare ed hanno avuto un carattere speditivo, per verificare l'idoneità ambientale, tracciare con Gps un'ipotesi dei transetti e individuare un numero congruo di alberi habitat (dette stazioni di monitoraggio), marcati con apposite targhette in metallo. Generalmente il numero di stazioni di monitoraggio non deve essere inferiore a 10 e queste devono essere distribuite lungo transetti di lunghezza variabile, anche alcuni chilometri, senza che tra queste vi siano ampi spazi vuoti (ad es. non superiori al km).

Per il monitoraggio della specie si è utilizzato:

- la ricerca diretta (visual encounter survey, VES);
- il metodo di cattura-marcatura-ricattura (CMR).

L'accertamento della presenza della specie è avvenuto attraverso la ricerca diretta (VES) degli adulti sui tronchi, rami e a terra, oppure di resti, larve, gallerie e celle di impupamento sotto la corteccia e dei fori di sfarfallamento nei tronchi.

Nella successiva fase del monitoraggio è stato utilizzato il metodo di cattura-marcatura-ricattura (CMR) nel quale il riconoscimento dell'individuo è avvenuto in base alla forma delle macchie nere sulle elitre, documentata mediante fotografia digitale (marcaggio fotografico) (Duelli & Wermelinger, 2005). Si tratta di un metodo poco invasivo, di facile esecuzione, ripetibile nel tempo e praticabile anche da personale con una preparazione tecnica minima poiché l'identificazione di *R. alpina* è molto semplice grazie alla colorazione delle elitre di questo coleottero che permette di individuare in modo univoco gli esemplari. Applicando il metodo CMR, in base al rapporto tra individui ricatturati e individui non catturati prima, è possibile ottenere direttamente una stima della numerosità assoluta della popolazione, una stima della sex ratio e un parametro di sopravvivenza degli adulti. I dati rilevati in campo sono stati raccolti su apposite schede (vedi allegati) e poi riversati su tabelle Excel.

1.3 *Graphoderus bilineatus*

La prima fase è consistita nella ricerca dei siti idonei alla presenza della specie, preferibilmente in montagna o media collina, scelti in base alla grandezza del bacino, presenza costante di acqua profonda, caratteristiche dell'acqua (mesotrofica o oligotrofica), presenza di molte piante acquatiche, assenza di gamberi esotici e altre caratteristiche. Nell'ambito di questa fase, sono stati valutati preliminarmente anche i siti di presenza noti per la specie in Emilia-Romagna, utilizzando le segnalazioni presenti nella banca dati della Regione Emilia-Romagna. Tra queste segnalazioni, solo il lago di Pratignano (MO) è stato inserito nel programma di monitoraggio, in quanto è l'unico sito in cui la presenza è stata recentemente confermata (Mazzoldi *et al.*, 2009). Nelle stazioni in cui la specie in passato era stata segnalata (Bologna, dintorni, inizio 1800; Mezzolara (BO) negli anni '50 del secolo scorso; Ravenna, anni '60 (Nardi *et al.*, 2015) sono stati eseguiti appositi controlli dell'idoneità dell'habitat e un sondaggio di ricerca della specie. La specie non è stata ritrovata, verosimilmente in quanto le zone umide di pianura non risultano essere più idonee ad ospitare la specie.

La ricerca di *Graphoderus bilineatus* è avvenuta nei siti potenzialmente idonei, mediante tecniche di cattura standard, varie volte utilizzate recentemente per la specie (Koese & Cuppen, 2006; Koese *et al.*, 2008; Hendrich *et al.*, 2012; Volkova *et al.*, 2013), seguendo il protocollo di monitoraggio appositamente redatto per il progetto ([Allegato 2 Protocolli di monitoraggio](#)).

Il protocollo prevede il campionamento di larve e adulti, dove l'acqua è poco profonda (normalmente inferiore ai 40 cm), attraverso l'utilizzo di un retino immanicato per macroinvertebrati acquatici con lato di

25 cm e rete con maglie di 1 mm di lato e profondità rete di 30 cm. Un singolo campionamento è costituito da 5-10 ampi movimenti in acqua a sinistra e a destra col retino, iniziando dall'acqua aperta e dirigendosi verso la riva. Ogni campionamento è stato ripetuto nello stesso luogo almeno altre 2 volte, spostandosi di qualche metro. Dovevano essere realizzati punti di campionamento ogni circa 15 m per ogni transetto di 50 m (quindi 4 punti per transetto). Se il perimetro lo ha consentito, sono stati individuati almeno 5 transetti per bacino. Abbinata alla ricerca con retino per invertebrati acquatici, sono state utilizzate delle bottiglie trappola galleggianti innescate (BT) per la cattura a vivo. Le trappole sono state installate in punti lontani almeno 5 m dai punti di campionamento con retino; queste sono molto utili per la cattura dei grandi coleotteri acquatici come *Graphoderus bilineatus* dove la profondità dell'acqua è elevata (*G. bilineatus* preferisce bacini con profondità maggiore di 75 cm) e la vegetazione acquatica è densa. Queste sono costituite da bottiglie di plastica biodegradabile da 1,5-2 L (modificate a formare una nassa) con all'interno esche in piccola quantità a base di carne o pesce entro una provetta bucata e con all'interno della bottiglia anche un sughero (privo di colle) per permettere il suo galleggiamento in caso di necessità. L'imboccatura della trappola deve avere un diametro di circa 2 cm; la bottiglia va tagliata a circa 20 cm dalla base; la porzione superiore viene reinserita rovesciata, con il tappo rimosso. Una volta installate le trappole, queste sono state controllate una volta il giorno stesso del posizionamento e ritirate il giorno successivo. Un terzo metodo di cattura ha visto l'impiego di nasse non galleggianti munite di esca e bolle d'aria per cattura a vivo. Nel corso della primavera ed estate 2017 sono state utilizzate anche reti da pesca, con lume delle maglie di maggiori dimensioni per le pozze di torbiera più grandi e profonde.

A partire dal mese di ottobre 2017 è stato applicato un protocollo operativo specifico per la popolazione di Pratignano, localizzata nella zona del lago caratterizzata da una torbiera in evoluzione, dove sono censite e mappate 11 pozze (occhi di torbiera). (Allegato 3). Ogni pozza di torbiera è stata considerata come una stazione di campionamento, da monitorare secondo un programma puntuale. Nei 3 occhi di torbiera più grandi si è ricercata la specie sia con retino per macroinvertebrati sia con retino per pesci (maglia di 5 mm di lato), con utilizzo minimo di 2 operatori, con retinate di 5-10 passate ripetute 3 volte consecutive e ripetute ancora dopo 5 minuti per un tempo prefissato di 40 minuti a 2,5 ore a seconda dell'ampiezza della pozza; negli 8 occhi di torbiera meno estesi si è campionato invece solo con il retino per macroinvertebrati per circa 30 minuti per pozza, con 5-10 passate col retino ripetute due volte, replicate dopo 5 minuti e impiegando 1-2 operatori. Tutti i dati rilevati sono stati raccolti su apposite schede da campo e queste successivamente caricate su tabelle Excel.

1.4 *Coenagrion mercuriale castellanii*

L'area di studio è stata individuata mediante analisi dei dati pregressi noti di presenza della specie e verificando sul campo le caratteristiche ambientali idonee ad ospitare la specie.

Le segnalazioni pregresse sono le seguenti:

- Banca dati Regione Emilia-Romagna:

- Ladino (FC) nel 1941-42 e Ponte Fantella (FC) ai margini del Fiume Rabbi nel 1997 (Conci & Galvagni, 1948; Conci, 1949; Fabbri, 2011); quest'ultimo si trattava di un ruscello alla sinistra idrografica del fiume Rabbi, andato incontro a distacco ed è stato pertanto invaso da cespugli;
- Rio Basino (Riolo Terme, RA), popolazione estinta nel 2002 (Fabbri, 2011); il rio è alimentato da una risorgente sotterranea, negli ultimi anni ha visto una notevole crescita di piante arboree come *Alnus*, *Populus* e *Salix* che hanno chiuso il tratto superiore del rio alla luce diretta del sole, provocando la rarefazione di piante acquatiche e di conseguenza la scomparsa della specie.
- Rio della Tanaccia e Rio delle Zolfatare nel Comune di Brisighella (RA); negli ultimi anni la specie è scomparsa a causa dell'allevamento di numerosi animali da cortile (polli, oche, etc.) nei pressi del rio, e in modo particolare a causa del disturbo in alveo, già di dimensioni ridotte, provocato dagli animali (Fabbri R., 2011).
- Imola (BO) fosso nell'area Pedagna nel 1973 (Terzani e t al., 1994); la specie in un piccolo fosso nei pressi di Imola. Da questa stazione la specie è scomparsa a causa della forte urbanizzazione (Fabbri, 2011).
- Torrente Ravone (BO) (Conci, 1949; Conci & Nielsen, 1956);

- Cadtel dell'Alpe, San Benedetto Val di Sambro (BO) - Terzani (1978) la riporta di un emissario di un piccolo bacino artificiale. Il ruscello in seguito è divenuto completamente ombreggiato dal rimboschimento di pini realizzato attorno (Fabbri, 2011).
- vecchia segnalazione, mai confermata, per le Valli di Sant'Anna (MO) (Bentivoglio, 1899), area in cui fino alla metà del 900 erano presenti risorgenti e fontanili, ambienti scomparsi a causa dell'abbassamento del livello di falda e delle opere idrauliche installate (Poloni R., 2017).
- rii dell'acquedotto di Pietracuta, San Leo (RN) (Fabbri 2010).

Dal quadro storico e recente dei dati di presenza della specie in Emilia – Romagna è possibile delineare una distribuzione originaria abbastanza continua della specie nella fascia pedecollinare, almeno tra Imola e il Riminese. In fase di elaborazione del progetto, erano note soltanto tre popolazioni all'interno di due siti della Rete Natura 2000: SIC IT4070001 "Vena del Gesso Romagnola" (Rio della Tanaccia e Rio delle Zolfatare) e SIC IT4090001 "Fiume Marecchia, Torriana, Montebello" (rii dell'acquedotto di Pietracuta (San Leo, Rimini). Considerata la distribuzione originaria ipotizzata e quella attuale, il formulario del progetto Life Eremita prevedeva le indagini in due aree della Regione Emilia-Romagna ricadenti all'interno di quattro siti Natura 2000: IT4050001 e IT4050029 nella macroarea Emilia Orientale e IT4070011 e IT4090002 nella macroarea Romagna. Considerati i dati pregressi, si è ritenuto comunque massimizzare lo sforzo ricercando la specie anche nell'Emilia centro-occidentale e nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, mentre le caratteristiche territoriali del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano hanno sin dall'inizio escluso l'opportunità di svolgere il monitoraggio della specie in questo territorio.

Il monitoraggio della specie è stato realizzato, seguendo il protocollo di progetto mediante due metodi ([Allegato 2 Protocolli di monitoraggio](#)): il conteggio (transect/time-count method) e la cattura-marcatura-ricattura (CMR) degli individui adulti. Tali tecniche sono basate principalmente su recenti pubblicazioni (Thompson *et al.*, 2003; Watts *et al.*, 2007; Hassall & Thompson, 2012). Entrambi i metodi sono previsti dal Manuale di monitoraggio adottato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA per le specie di interesse comunitario e non sono ancora stati testati su popolazioni italiane (Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016).

Per la ricerca della specie gli entomologi hanno tracciato transetti lineari di circa 100 m di lunghezza, in alcuni casi anche più lunghi. In relazione all'estensione del sito, il campionamento si è svolto su più transetti percorsi lentamente, scelti a caso o sulla base di alcune variabili (p.e. copertura vegetale) e percorribilità della sponda. Per la registrazione dei dati, ciascun transetto è stato ulteriormente suddiviso in tratti di lunghezza variabile pari a 10-30 m. Per ogni transetto ad ogni uscita è stata compilata una scheda unica di raccolta dati. Nel metodo del conteggio, si è presa nota di tutti gli individui adulti avvistati, camminando lungo i transetti e spostando le piante erbacee presenti nel raggio d'azione del retino (1m circa), tecnica che permette l'involto degli esemplari facilitando il loro conteggio. Per ogni transetto sono stati annotati i dati secondo quattro categorie: AMm (Adulti Maturi maschi), Alm (Adulti Immaturi maschi), AMf (Adulti Maturi Femmine), Alf (Adulti Immaturi Femmine). È stato inoltre registrato il numero di copule o tandem (Poloni R., 2017). Durante il conteggio degli esemplari è stato utilizzato anche un contatore meccanico o digitale. Sono stati catturati con retino per libellule solo gli esemplari necessari per verificare la presenza della specie e una volta indentificati, sono stati immediatamente rilasciati.

A partire dai conteggi con il metodo VES è stato calcolato l'Indice di Abbondanza della popolazione annuale per ogni singolo transetto, esprimendolo come numero di esemplari del transetto in rapporto alla lunghezza del transetto stesso per anno di monitoraggio (Thompson *et al.* 2003). Questo indice consente se applicato nel tempo di valutare il trend della popolazione. Sulla base delle evidenze emerse in studi condotti in Inghilterra (Purse, 2001), la popolazione annuale monitorata nel corso di una stagione di campo potrebbe avere dimensioni 10 volte superiori al numero massimo di individui giornalieri conteggiati (Thompson *et al.* 2003). Per il calcolo dell'indice si considerano solo gli esemplari maschi complessivi riscontrati con la VES per ogni transetto per ciascuna annualità. Secondo Thompson *et alii* 2003, la presenza dei maschi adulti in attività è un migliore indicatore della dimensione della popolazione, in quanto i maschi spendono la maggior parte della vita adulta matura sui siti di presenza, mentre le femmine frequentano solo i siti di riproduzione e solo per deporre le uova. Quindi il calcolo degli indici di abbondanza viene effettuato sul numero dei maschi contati nei transetti.

Il metodo del conteggio è stato applicato nei siti dove la specie è risultata presente. In seguito, si è applicato il metodo del CMR nei siti in cui è stata accertata una popolazione di discrete dimensioni (p.e. 100 individui). Nel caso del metodo CMR, l'operatore ha percorso il transetto munito di un retino per odonati,

con il quale ha catturato un campione sufficientemente numeroso di esemplari (p.e. 50 esemplari), immediatamente marcati e rilasciati. Gli individui catturati sono stati marcati sulle ali con una piccola macchia posta in posizione differente, mediante un pennarello atossico, e immediatamente rilasciati.

Per la stima di popolazione ottenuta dai dati di cattura-marcatura-ricattura sono stati elaborati utilizzando il pacchetto RMark all'interno del framework statistico R. Per le elaborazioni è stato utilizzato il metodo POPAN (uno dei metodi di elaborazione di Mark) che permette la stima del volume della popolazione (N) e dei tassi di sopravvivenza (ϕ) e cattura (p) in popolazioni aperte. I dati sperimentali acquisiti per ciascun esemplare catturato sono stati convertiti in una capture history, in cui con 0 è stata indicata l'assenza e con 1 la presenza dell'individuo.

Durante i rilievi sono stati registrate nei vari siti, oltre le specie di interesse conservazionistico, le altre specie di Odonati incontrate. Tutte le fasi del monitoraggio sono documentate e fotografate. Tutti i dati rilevati sono stati raccolti su apposite schede da campo e queste successivamente caricate su tabelle Excel.